



COMUNE DI L'AQUILA

VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 1 LUGLIO 2019



Comune dell'Aquila



L'Aquila, li 28.06.2019

Città dell'Aquila

Prot n. 0068872 del 28/06/2019

USCITA

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE
AL VICE COMANDANTE LUCIO DI BERARIDNO
AL SIG. GIANFRANCO DI GIACOMANTONIO

Oggetto: Convocazione Consiglio Comunale.

Per il combinato disposto degli articoli n. 39 del T.U. dell'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, n. 24 dello statuto comunale e nn. 28 e seguenti del vigente regolamento consiliare, **il Consiglio Comunale è convocato in Seduta Straordinaria di I Convocazione per venerdì 5 luglio 2019 alle ore 9,00**, per la trattazione degli argomenti di cui all'allegato ordine del giorno.

La riunione avrà luogo nella nuova sala del Consiglio comunale, Tullio De Rubeis in via Filomusi Guelfi.

Gli atti relativi sono depositati, a norma di regolamento, presso la Segreteria Generale e possono essere consultati dai signori consiglieri durante le ore d'ufficio.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

(Avv. Roberto Tinari)

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con 27 presenti la seduta è valida. Devo giustificare i consiglieri Iorio e De Blasis. Il consigliere Palumbo mi ha anticipato la presentazione di un ordine del giorno controfirmato da tutti i capigruppo e diciamo che se è firmato da tutti i capigruppo, questo il Presidente lo riterrà ammissibile, altrimenti lo rimetteremo al prossimo consiglio comunale. Voglio fare una comunicazione a tutti e voglio ricordare ad alcuni dei dirigenti, lo voglio ricordare forte ad alcuni dei dirigenti, che in questa città bisogna fare oggi quello che si pensa di fare domani. Adesso cominciamo il consiglio comunale, così cominciamo a chiarire qualcosa. Allora, prego consigliere.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Come lei sa, perché l'avevo già accennato, ho presentato da tempo due mozioni: una è all'ordine dei lavori del consiglio di oggi, l'altra è sparita dal radar, è la mozione sulla ludopatia. Mi aveva assicurato che sarebbe stata messa sul consiglio comunale del prossimo venerdì 5 Luglio, ma non è nemmeno lì. Le chiedo di inserirla urgentemente nell'ordine del giorno del consiglio di venerdì così come mi aveva assicurato. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Le rispondo subito. Lei ha ragione che le avevo promesso di metterne una in questo consiglio comunale. Difatti sta alla mozione al numero 6 e l'altra al prossimo consiglio comunale. Siccome è intenzione di questo Presidente fare un consiglio comunale proprio per le mozioni per le interrogazioni, perché ce ne sono diverse, facciamo un consiglio comunale fra il 10 e il 20, così mettiamo tutto, l'interrogazione e tutte le mozioni. Grazie comunque per l'attenzione. Grazie per avermelo ricordato. Allora sì, prego consigliere Romano.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. In verità ha già più o meno risposto a quella che era la mia richiesta. Mi voglio riallacciare a quello che ha detto la collega Cimatori. Io ho mozioni del 2018, due proposte di deliberazione sempre del 2018, completamente scomparse, non sono mai approdate in commissione. Io ho una mozione sulla cultura, che è ancora attuale incredibilmente, che è sul finire del 2017. Non è possibile. Chiedo un'organizzazione diversa con un coinvolgimento, se è possibile, della conferenza dei capigruppo, così da riuscire a trovare l'equilibrio per ogni consiglio comunale. Grazie Presidente.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Va bene. Iniziamo il consiglio comunale. Allora abbiamo al primo punto all'ordine del giorno: piano di ricostruzione dei Centri Storici del Comune dell'Aquila - progetti strategici - variante al piano regolatore generale per l'attuazione del progetto unitario "Sant'Andrea fuori le mura". Prego assessore.

DANIELE FERELLA ASSESSORE COMUNALE POLITICHE URBANISTICHE – EDILIZIA – PIANIFICAZIONE – ISPETTORE URBANISTICO – RAPPORTI TRA LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Presidente. Buongiorno ai colleghi della giunta, ai consiglieri, a chi ci segue. Allora si arriva alla definizione di questa proposta del piano di recupero di Sant'Andrea fuori le mura all'interno della quale, quello che si cerca di fare, è ridurre, nei pressi della cinta muraria nella zona sotto via XX Settembre, dopo Campo di Fossa, per chi non conoscesse la zona, quello che è l'insediamento e quindi cioè una parte di recupero urbano, che prevede la demolizione senza ricostruzione di diversi fabbricati e la ricostruzione di altri che dovranno attenersi a una distanza rispetto a quella che è la cinta muraria. Quindi poi è prevista in tutto questo una ricostruzione per coloro che non rientrano nell'ambito dell'acquisto di abitazioni equivalenti o di permutate. Diciamo, a firma del consigliere De Santis, perché

non poteva essere a firma mia, è stato depositato un emendamento che comprende due cose: ricorderete che erroneamente all'interno del piano di recupero era stata inserita la demolizione del fabbricato dei De Marchi, quindi è stato tirato fuori, quindi sono state depositate le planimetrie e tirando fuori quell'aggregato, e c'era un'addizione in narrativa che creava problemi di interpretative rispetto alle quantificazioni riguardanti l'acquisto delle abitazione equivalenti da quantificazione quindi è stato stralciato il punto 7, che era quello che richiama una quantificazione legata a una delibera di giunta che citava le valutazioni OMI, ma non rientrano in questo ambito poiché insieme all'USRA è stato fatto un accordo diverso, perché ritenuta di interesse la zona e quindi si è provveduto a quantificazioni, che sono, diciamo, una via di mezzo fra quello che è il centro storico e quelle che sono le quantificazioni OMI. Ripeto, in accordo con l'USRA. Quindi diciamo in sintesi che questa è la proposta di deliberazione. Grazie Presidente.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei assessore. Allora cominciamo con gli interventi. Prego consigliere Masciocco.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Allora per quanto riguarda questo tipo di delibera, per la prima volta abbiamo fatto un sopralluogo proprio sul posto, per cercare di capire la commissione, almeno secondo la commissione presieduta da Rocci, per cercare di capire come impattava il piano di recupero, cioè diciamo il progetto sul territorio. E lì abbiamo verificato alcune necessità: una è un errore materiale che è stato corretto visto che volevamo abbattere un'abitazione che il proprietario voleva ristrutturare, però quello che emergeva dal sopralluogo e quello che emerge dalle planimetrie, è che la perimetrazione del piano di recupero esclude a valle la strada che serve, diciamo attualmente, tutto il comparto. Praticamente, assessore Ferella lei si ricorderà, gli edifici ricadranno sul piano di recupero che abbiamo messo in piedi, sul piano di ricostruzione, mentre la parte esterna ricade sul vecchio, cioè sulla vecchia procedura. Ora lì il problema principale è che la strada è di proprietà privata. C'è l'uso pubblico, perché i proprietari hanno fatto causa al proprietario e quindi hanno ottenuto da parte del Tribunale la possibilità di poter usufruire di quegli accessi sui fabbricati, che attualmente sono esistenti e che i proprietari, che aderiscono al piano d'aria di Sant'Andrea fuori le mura, vogliono in qualche modo che si mantenga, perché gli accessi saranno così, visto e considerato che per arrivare alla porta in fondo c'è un dislivello enorme, tant'è che il piano di recupero prevede l'abbattimento volontario di due abitazioni che sono una A e una B che sono in fondo, quando arrivi sulla zona a sinistra, proprio adiacenti alle mura. Allora in quel caso non dico che si era concordato, ma si era evidenziata anche in commissione la necessità 1) di modificare il perimetro, anche se devo dire la verità l'assessore su questo è sempre stato molto restio, cioè nel senso che, assessore si ricorderà che lei e il tecnico comunque eravate un po' restii sulla necessità di allargare il perimetro, perché l'anomalia vera è che il perimetro muore in corrispondenza dell'ultimo edificio. Inizia con il primo edificio in fondo e finisce con l'ultimo edificio, quindi la strada di accesso che è complementare al piano di recupero, cioè è assolutamente necessario, viene tenuta fuori. Quindi lì abbiamo due normative: il piano di ricostruzione, che impatta sulla strada, e il piano di recupero, che impatta i fabbricati. È vero che infatti noi avevamo chiesto per esempio la conservazione delle dimensioni trasversali della strada esistente all'interno del sub-comparto. Quello non è scontato. Non è scontato, perché i 12 metri dove partono? Il marciapiede dove viene fatto? Perché il problema è che lì la strada, è vero che è 12 metri dalle mura, però poi bisognerà farci anche il marciapiede, perché si è risolto il problema del muro di sostegno, perché quello sta all'interno del finanziamento da parte di USRA, perché lì si troverà la soluzione come è stato fatto per le frazioni dove ci sono le palificate, le palificate USRA dai soldi ai privati, le effettua sulla strada pubblica, a quel punto non c'è problema perché poi rimane di proprietà pubblica. Si chiedeva la conservazione degli accessi esistenti ai fabbricati da ricostruire. Ora io capisco che ci sono delle difficoltà tecniche nello spostare la perimetrazione, perché spostando la perimetrazione qualcuno potrebbe in qualche modo anche obiettare, però di fatto è come se si adeguasse il piano di recupero alla viabilità. Quindi non è che vai a toccare edifici, cubature. Tant'è che quella zona, sarà una delle prime zone nella nostra città che avrà una diminuzione di densità di

popolazione. Alcuni fabbricati vengono ricostruiti per meno di un terzo di quelli che erano all'epoca, altri verranno fatti in una maniera meno impattante e poi ci sarà tutto il recupero dell'area verde, che verrà messa in piedi sotto la porta. Esatto? Allora dicevo, per non creare eventuali altre problematiche, visto e considerato Sindaco che oggi quelle persone hanno già finanziamenti, cioè domani mattina loro possono, approvato questo, passati tempi di pubblicazione, domani mattina loro possono già abbattere quello che è rimasto e prepararsi per la ricostruzione. Allora chiariamo questi passaggi, cioè nell'emendamento che ha presentato De Santis, per esempio, potremmo ancora aggiungere che gli accessi ai fabbricati restano quelli che erano ante-sisma, in maniera tale che comunque sia, cioè noi per accedere a questo piano di recupero ci accediamo dalle servitù che la strada ci ha permesso di avere e che ha permesso ai proprietari di avere. Quindi quello già se noi lo scriviamo all'interno della parte deliberativa, comunque sia la volontà dell'amministrazione nel firmare il piano di recupero nell'interesse pubblico, altrimenti non avremmo fatto il piano di recupero urbano, in quel caso gli accessi permettiamo che siano sempre dallo stesso punto. E poi la prescritta distanza delle mura di 12 metri sia intesa con riferimento alla parte di nuova costruzione emergente, rispetto alla quota di strada di accesso. Quello era quello che avevamo detto, perché i 12 metri dovevano essere comprensivi poi anche del marciapiede, del marciapiede che può essere fatto sopra alle palizzate che sostengono il muro. E poi basta, chiedevamo pure la deroga del rispetto di eventuali obblighi di distanza dai limiti di zona il sub-comparto, perché sia possibile costruire fabbricati con le distanze reciproche non inferiori a quelle stabilite dal codice civile, però visto e considerato che in quella zona già è progettato, già è fatto, penso che una volta chiarito... Intanto quello che chiedo all'assessore è se l'amministrazione intende o meno adeguare il piano di recupero anche alla strada di accesso. Se così non fosse, se è favorevole prendendo anche la strada, cioè diciamo la zona in fondo dove si pensa di fare la rotatoria per tornare, cioè dove si fa inversione di marcia, e la strada di accesso che ti riporta praticamente sotto alla porta delle mura urbane esistenti. Se non è così, almeno inserire la conservazione degli accessi esterni ai fabbricati da quello che attualmente è previsto, quindi è previsto dal piano di ricostruzione, e la prescritta distanza di 12 metri di fabbricati. Capisco, non voglio io bloccare il progetto perché mi sembra un progetto qualificante; anche la commissione dopo il sopralluogo l'ha approvato all'unanimità, quindi precisiamo queste due, tre cose, lasciamo stare l'errore materiale che viene corretto, però adesso dalla discussione vediamo se riusciamo a tirar fuori qualcosa, perché possiamo integrare l'emendamento di De Santis con 1) gli accessi attualmente esistenti continuano a persistere, 2) la distanza di 12 metri è fatta in quel modo.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Consigliere Romano prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente si potrebbero avere prima gli emendamenti?

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sto facendo fare delle copie, vi arriverà fra un minuto.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

Intanto faccio l'intervento. L'assessore Ferella aveva ricordato il dibattito in commissione e un punto su cui ci si era un attimo divisi, che riguardava proprio le valutazioni OMI. Ora, il collega De Santis ha presentato un emendamento, che sono curioso chiaramente di vedere e valutare. I dettagli sono importantissimi, sono i dettagli che poi fanno di un piano di ricostruzione un buon piano di ricostruzione. Nel deliberato e nelle premesse, io lo vorrei sottolineare, perché credo trattasi proprio di superficialità amministrativa, non dell'assessore Ferella, perché non ha firmato lui questa deliberazione, se l'è ritrovata tra capo e collo e l'ha portata giustamente in commissione e poi in consiglio, ma al suo predecessore, perché nelle premesse noi abbiamo un riferimento per quanto riguarda le equivalenti pari a €2100 al metro quadro. E si estende questa tipologia delle equivalenti anche per quanto riguarda le permute, quindi ad abitazioni diverse dall'abitazione principale. C'è solamente un dettaglio in tutto

questo, piccolo, che però è chiaramente fondante e fondamentale all'interno di questa deliberazione, che riguarda una delibera del 2018 che voi avete approvato in giunta e che voi avete portato all'attenzione di questa assise comunale. E parliamo della delibera 266, che ci dice espressamente che per tutti i progetti strategici si utilizzerà, per quanto riguarda case diverse dalla prima, quindi per seconde, terze e quarte case si faranno permutate con valore OMI, secondo l'Agenzia delle Entrate. Ora io sono d'accordo con i residenti con l'ingegner Tironi, che in commissione è venuto a relazionare in merito al progetto, sono però anche d'accordo che l'atto amministrativo deve essere un atto preciso, inappuntabile, cosa che questo atto non è, perché non si può equiparare l'estensione delle equivalenti alle permutate delle seconde e terze case con un parere di un dirigente comunale. Se facciamo una deliberazione che ci dice di utilizzare i valori OMI, allo stesso modo dobbiamo utilizzare una deliberazione per modificare questa scelta. Non si può equiparare l'equivalente alle permutate di case differenti dalla prima, attraverso un semplice parere, un parere che è del 2017, quando invece voi avete fatto un'ulteriore deliberazione nel 2018 che conferma ancora di più il valore OMI. Allora io dico questo, Presidente e assessore, se vogliamo veramente stabilire il criterio di €2100 al metro quadrato, facciamo le cose per bene, facciamo una nuova deliberazione, in cui andiamo in deroga alla 266 dicendo che per questo progetto strategico utilizzeremo dei criteri differenti e dopodiché approviamo questa variante, perché se è eliminato il riferimento alla 266, nessuno vi ha autorizzato ad utilizzare €2100 a metro quadro, perché quello che dice l'USRA nel 2014 è il riferimento solo alle prime case, solo alle abitazioni principali. Quindi dato che la pubblica amministrazione è una cosa seria, giusto Presidente? Lei è anche avvocato. Credo che sia veramente doveroso fare una deliberazione di modifica della 266 fatta da 2018, per poi rivenire qui in consiglio e approvare questa variante. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Romano. Aspettiamo copia degli emendamenti. Daniela se mi prendi gli emendamenti, quelli che sono pronti per piacere. Allora, se non ho altri interventi possiamo far rispondere l'assessore Ferella, per quanto riguarda una replica, se tutti siete d'accordo, per quanto riguarda soprattutto le problematiche sollevate dal consigliere Romano e dal consigliere Masciocco. Grazie.

DANIELE FERELLA ASSESSORE COMUNALE POLITICHE URBANISTICHE – EDILIZIA – PIANIFICAZIONE – ISPETTORE URBANISTICO – RAPPORTI TRA LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Presidente. Procedo in ordine cronologico rispetto agli interventi. Allora per quanto riguarda la richiesta del consigliere Masciocco circa l'opportunità di integrare l'emendamento, in realtà questo è già stato più volte chiarito anche all'interno dei passaggi in commissione e anche lo ringrazio per averlo richiesto all'epoca il sopralluogo in loco. Sì, diciamo per tutti coloro che l'hanno richiesto. Per me comunque è una cosa utile quella di poter andare analizzare le cose, tenuto conto del fatto che può capitare pure che ci si vada soli con la delibera in mano. Eh insomma. Comunque, detto questo, il discorso che faceva il consigliere Masciocco sulla strada, sulla quale c'era stata una causa, che parliamo di una servitù di passaggio che non viene interclusa dal piano ed è chiaro che non può rientrare all'interno del piano, perché ci andremo ad accollare una servitù proprio così definita, non è una strada pubblica, non è uso pubblico, è solo una servitù di passaggio per loro, quindi che prevederebbe diciamo un onere per la pubblica amministrazione non giustificato di diverse centinaia di migliaia di euro, perché la strada, vi ricorderete, subito sotto è una scarpata, anche di diversi metri e non è pubblica, e non ha neanche un interesse pubblico ad entrare all'interno del piano e ad essere finanziata. Quindi diciamo il problema sostanziale è questo. Nessuno chiuderà l'accesso, perché ovviamente rimarrà un loro diritto, di conseguenza penso che non essendo scritto che la strada entra, rimane tutto com'era, perché i diritti acquisiti, restano diritti acquisiti. Penso che questo sia abbastanza chiaro. Per quanto riguarda il discorso fatto dal consigliere Romano, ci sono citati anche in delibera dei pareri, sia dell'avvocatura e poi per quanto riguardava il comitato tecnico giuridico dell'USRA del 2017, quindi antecedente a quella delibera di giunta che, come giustamente ha suggerito in sede di commissione il consigliere Romano, è

stata stralciata dall'emendamento questa parte di citazione della parte OMI, perché precedentemente a quella già era stato fatto un accordo diverso, in accordo ripeto tra l'USRA e Comune e con anche il comitato tecnico-giuridico dell'USRA, quindi riproporre una delibera da capo mi sembra, se non altro quantomeno, una perdita di tempo. Secondo il sottoscritto, secondo l'ufficio, è sufficiente rimuovere quello che è il punto 7 di quella parte, diciamo, della parte narrativa quindi diciamo Presidente questo è quello che posso dire. Grazie. Chiedo scusa. Il muro, quello sì, quello là, però già era quello dei 12 metri, però è già in realtà previsto, tanto è vero che i tecnici già si erano posti il problema di dover spostare lo spigolo di un fabbricato, perché ricadeva all'interno dei 12 metri, quindi dovranno trovare soluzione diversa ma hanno comunque le distanze per poter procedere, lasciando invariati i diritti diciamo dei proprietari. Quindi in realtà già fa parte delle planimetrie. Si sposta l'edificio lasciando i 12 metri. Grazie Presidente.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Grazie a lei. Consigliere Romano, lei mi chiede di intervenire? Prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente e grazie all'assessore Ferella per i chiarimenti sulla deliberazione. Non sono soddisfatto però assessore, perché il problema sta sempre in quello che approvate, non è che devo decidere io consigliere Romano, lo decidete voi collegialmente, approvato in giunta. La 266 ti dice espressamente di stabilire, anche al fine di evitare sperequazioni, che laddove nei nuovi piani di riqualificazione già adottati dall'amministrazione comunale o che saranno adottati in futuro, laddove si faccia riferimento all'istituto della permuta, troverà applicazione la disciplina allegata alla deliberazione di giunta comunale 468 del 2015, che già riprendeva quella del 2014, anche relativamente alle unità immobiliari aventi uso e destinazione diverse rispetto a quello di abitazione principale, a condizione che vengano prese a riferimento le corrispondenti valutazioni OMI. Questo supera di gran lunga tutti i pareri del mondo, perché l'avete deciso voi con delibera, è una delibera questa, non è un parere di un dirigente o di chissà quale concertazione, è una vostra deliberazione. Allora io dico, andate oltre questa delibera, riconosciamo i €2100 a metro quadro, anche per le permuta così come ci chiedono i residenti, ma facciamolo amministrativamente in maniera corretta, quindi modificando la deliberazione da voi approvata nel 2018. Ora che si faccia una nuova deliberazione, che sarebbe prassi, o almeno che si inserisca nel deliberato di questa nuova deliberazione di variante, l'autorizzazione ad andare oltre la 266, perché sennò non uscite dall'inguacchio che vi siete creati da soli. Per questo motivo, anche se chiaramente sarei favorevolissimo al progetto, e ringrazio gli ingegneri e i residenti che ci hanno anche diciamo supportato nel dibattito in commissione, io sono per l'astensione, così come tutto il gruppo del Passo Possibile. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Grazie a lei. Prego consigliere Masciocco.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Dal sopralluogo, dalla visita che abbiamo fatto, eccetera eccetera, la modifica della delibera di giunta di Gennaio 2019 riguarda solo un errore materiale, perché qualcuno ha letto di abbattere una casa invece che ricostruirla, perché sennò di fatto è stato inutile il sopralluogo. Le richieste, eventualmente, la necessità di poter adeguare ed essere un po' più chiari rispetto alla delibera, cioè come è stata organizzata, come è stata approvata da parte del Comune come progetto strategico, non è cambiato nulla. Nel senso che quei problemi che c'erano, restano; nell'attuazione resteranno i dubbi, molto probabilmente spero che non ci siano ritardi con dei ricorsi al TAR, per quanto riguarda la necessità di capire quale tipo di normativa applicare rispetto ai progetti strategici che, bontà vostra, in qualche modo si faranno. Questo mi preoccupa un pochino, perché di fatto, i sopralluoghi, le necessità, la richiesta, le osservazioni che abbiamo portato in evidenza alla seconda commissione, di fatto sono rimasti senza risposta. Ne prendo atto, non è che posso costringere l'amministrazione a cambiare idea. Io

penso che quei dubbi resteranno anche in fase di progettazione e in fase di autorizzazione. Vedremo come poi interpreterete le norme e i progetti che vi verranno presentati. Anche noi del gruppo di Articolo 1 ci asterremo dalla votazione.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Va bene per l'Articolo 1. Allora non ho altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Poniamo a votazione prima l'emendamento, che è stato proposto dal consigliere De Santis, e quindi per appello nominale, prego.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con 19 sì e 9 astenuti, il consiglio comunale approva l'emendamento. Adesso votiamo la delibera così come emendata. Sempre per appello nominale, prego.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con 19 sì e 9 astenuti, il primo punto all'ordine del giorno è approvato. Adesso passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno, rotazione urbanistica. Prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Ci accingiamo adesso a vagliare queste due deliberazioni di variazione urbanistica, rotazione e variazione. Volevo chiedere al consiglio, se possibile metterla ai voti, un rinvio dei due punti, il 2 e il 3, per far sì che si possa arrivare ad un ordine del giorno in grado di fermare queste rotazioni e magari inserirle direttamente nel nuovo progetto, meglio nella progettazione che sta portando avanti l'assessore Ferella del nuovo piano regolatore. E questo per accettare di buon grado proprio ciò detto dall'assessore Ferella in commissione, che aveva esortato in consiglio comunale ad esprimersi con un ordine del giorno in tal senso. Quindi chiedo un rinvio proprio nelle more di una stesura di un ordine del giorno, che vada oltre queste variazioni e che possa invece permettere una discussione più ampia sul nuovo piano regolatore. Grazie.

DANIELE FERELLA ASSESSORE COMUNALE POLITICHE URBANISTICHE – EDILIZIA – PIANIFICAZIONE – ISPETTORE URBANISTICO – RAPPORTI TRA LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Presidente. Per quanto mi riguarda le dico onestamente, Presidente, siccome è più di un mese che poteva essere presentata la richiesta di ordine del giorno, nessuno esclude che si possa sempre presentare, però non mi sembra, come dire, amministrativamente corretto quello che sta succedendo. Poi a prescindere dagli interessi privati di queste delibere, non si rinvia una delibera dicendo che nel frattempo poi non si valuteranno più. Diciamo che un ordine del giorno poi eventualmente potrebbe servire a dare un indirizzo per il seguito, ma non su quello che già è stato approvato in giunta e poi il consiglio nel merito è sovrano, quindi... però questo è il parere dell'amministrazione.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sulla proposta formulata dal consigliere Romano, ritenendola ai sensi dell'articolo 56 del nostro regolamento, io la metto a votazione, quindi il consigliere Romano, se non vado errato ha proposto il rinvio dei punti all'ordine del giorno numero 2 numero 3, considerato che questa presidenza le ritiene ai sensi dell'articolo 56 del regolamento, lo pone a votazione questo rinvio. Allora sempre per appello nominale, prego.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con 18 no, 8 si e 1 astenuto il consiglio comunale respinge la richiesta di rinvio, proposta dal consigliere Romano. Allora passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: Rotazione urbanistica ai sensi delle NTA di L'Aquila art. 31 comma 6 "zona per attrezzature generali" da attrezzature direzionali art. 39 N.T.A. ad attrezzature socio-sanitarie art. 34 N.T.A. dell'edificio sito in via Roma 109-111-113, L'Aquila. Ditta: Edil Porta Romana di Rotilio Ercole & C. Prego.

DANIELE FERELLA ASSESSORE COMUNALE POLITICHE URBANISTICHE – EDILIZIA – PIANIFICAZIONE – ISPETTORE URBANISTICO – RAPPORTI TRA LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Presidente. Questa proposta di deliberazione, come già richiamato nel titolo, riguarda la richiesta di variazione all'interno delle attrezzature generali, così come previsto dalla Legge Regionale 49, da attrezzature generali direzionali a attrezzature generali socio-sanitarie. Così come richiesto dalla commissione e già diciamo riportato nella stessa, oggi lo riporto per tutti i consiglieri che non partecipano alla commissione, mi era stato richiesto di informarmi circa l'eventuale numero di persone o il tipo di iniziativa, quindi per quanto ho potuto capire, evidentemente l'ipotesi è quella in funzione delle autorizzazioni regionali successive a un'eventuale richiesta, di realizzare una R.A., una R.S.A. con un numero come era già prima, qualche anno fa, diciamo, proprio nello stesso stabile, nel quale è stata già fatta una variante, quindi riportarlo a quello che era l'originaria destinazione, con un numero di ospiti inferiore ai 50, perché sono cambiate le normative, mentre prima erano molto di più, quindi diciamo riguarda soltanto i primi tre piani del fabbricato, perché il quarto rimane così come già oggi residenziale. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

De Santis Lelio, prego.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

Buongiorno Presidente, buongiorno colleghi. Io ho partecipato alla riunione della commissione e in quella circostanza ho notato e ho apprezzato la disponibilità dell'assessore a ragionare, a valutare meglio questi temi che vengono spesso all'ordine del giorno, come varianti al piano regolatore, prescindendo da una visione di assieme. Mi era parso di capire che ci fosse maggiore attenzione su questo tema, anche magari attraverso un ordine giorno per dire come consiglio comunale alla giunta, che continuare di questo passo forse è sbagliato, perché noi continuiamo ad assumere atti di variazione del piano regolatore, perché qualcuno, qualche imprenditore, qualche privato, ci chiede questo. Ora vedo però che si continua così, evidentemente questa è la linea, senza affrontare mai il tema, almeno formalmente in questa sede, dell'intento del consiglio comunale e dell'assessore della giunta, di rivedere il piano regolatore. Quindi credo che non sono solo questi, ma evidentemente di argomenti di questa natura ne arriveranno anche in futuro. Nello specifico, l'assessore ha detto più in commissione rispetto a questa mattina, perché dire che gli ospiti sono inferiori a 50 e i piani sono tre, questo in qualche maniera è contenuto già nell'atto deliberativo e le norme regionali ci dicono con precisione quello che c'è da fare. Io mi sarei aspettato, dopo la discussione in commissione, almeno qualche elemento aggiuntivo circa la motivazione, con una relazione che ci dica qual è il bisogno in questa città ancora di altre strutture socio-sanitarie. Ci sono altre richieste? C'è un fabbisogno che giustifica questa ed eventualmente altre richieste? No, perché non è detto in nessun modo. Questo edificio, tra l'altro, vedo negli atti, è stato condonato in precedenza al 2015, ha avuto già una modifica di destinazione da commerciale a uffici, adesso facciamo un'altra variazione urbanistica. Cioè voglio dire che in questa città, se non abbiamo una visione, caro assessore e lei ha detto che era d'accordo nell'accelerare il discorso del piano regolatore, una visione complessiva per sapere e decidere anche noi, voi giunta, noi consiglio, quello che serve in questa città. Quante RSA servono? Quale è l'utenza? Che bisogno c'è in questa città? Per di più nel centro storico, che si dice tra le motivazioni, perché l'anziano, l'ospite ha bisogno di socializzare, di

stare all'interno di un tessuto urbano. Certamente! Ma in questa condizione nostra di un centro storico che si trova nelle condizioni che sappiamo, con le tante criticità, anche chi ha scritto questo, insomma credo il funzionario dirigente, insomma un po' di accortezza prima di scrivere motivazioni che non si reggono in piedi. E quindi l'interesse generale, io vorrei sempre da amministratore che fosse colto, che fosse presente, Qui, se continuiamo però così, noi saremo costretti e voi pure come giunta prima di noi a prendere atto di richieste che ci sono, di domande che ci sono, anche legittime di imprenditori, di privati, senza che noi ci poniamo il problema di che cosa ha bisogno questa città. Quindi io vorrei sempre, anche quando si fanno variazioni urbanistiche importanti come queste, che fosse presente e fosse detto esclusivamente qual è l'interesse generale, qual è l'interesse di questa città, che cosa noi ci proponiamo di fare, perché sennò il nostro ruolo passivo di valutare, verificare la bontà o meno, la legittimità o meno, la corrispondenza alle norme o meno, di richieste che dei privati, legittimamente, ci fanno. Quindi almeno qualche elemento in più mi sarei aspettato. Ecco, sono un po' deluso dal modo di come noi affrontiamo questi temi, che sono di importanza rilevante per la città. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Consigliere Cimoroni, prego.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Devo dire che anch'io sono piuttosto delusa, ma forse è un eufemismo, da quello che si dice tra quello che si dice in commissione e poi quello che invece si dice in questo consiglio comunale. Allora, in commissione abbiamo assistito più di una volta a sollecitazioni, non solo dell'opposizione, anche da parte dei consiglieri della maggioranza, su un percorso di pianificazione che metta in stand-by tutte queste richieste di rotazioni, variazioni e modifiche e varianti urbanistiche, che vengono fondamentalmente dettate dall'esigenza dei privati. quindi è anche complicato chiedere poi quale sia l'interesse generale. Abbiamo visto più volte in difficoltà l'assessore su questo fronte. Allora qua non c'è da rimbalzare la palla sul consiglio e dire: "presentate un ordine del giorno per sospendere queste delibere", qua si tratta di capire se questo discorso sulla pianificazione che ci dite state portando avanti in giunta è vero o un grande bluff, perché l'impressione è che sia un grandissimo bluff, visto che si continuano a portare varianti di questo tipo e si continua a dire non possiamo fare nulla. Le mazze in mano ce l'avete voi, se volete sospendere queste varianti e quindi fare una proposta di sospensione di queste varianti nelle more che si va avanti con la pianificazione, deve venire dall'amministrazione. Quello che ci si aspetta nel momento in cui dite in commissione che stiamo andando avanti con la pianificazione. E basta con questo tipo di delibere, altrimenti continuiamo a farci dettare l'agenda dai privati, diciamolo, e non se ne parla più. Per cui su questa, e anche sulla prossima, lo dico da subito, il voto non potrà che essere negativo, ma proprio per dare un segnale di discontinuità rispetto a questo tipo di atteggiamento. Grazie.

ROBERTO TINARI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie. Consigliere Mancini, prego.

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Siamo all'ennesima variazione e chiaramente ce ne saranno ancora tante altre, perché in questa città dopo il 2009 non si è pensato che era necessario procedere a una pianificazione. L'edificio in oggetto ha praticamente questa rotazione, che chiamate rotazione, ma a mio parere è una variazione, giusto assessore? Quindi possiamo sulla delibera correggere l'oggetto, che prevede rotazione in variazione. No? È una variazione e una rotazione. È una variazione, quindi correggiamo la rotazione. Ma nel merito io ero già intervenuto in maniera un po' perplessa per quanto riguarda la collocazione, perché via Roma, senza parcheggi, senza nulla, mi sembrava una collocazione un po' particolare, però mi ha chiarito le idee l'assessore o il funzionario, penso, che ha scritto qualcosa su questa utilità. E fin qui, assessore per favore, perché devo chiedere di intervenire su questa delibera, cancellando perlomeno un comma. Perché io accetto che si faccia riferimento alla socializzazione delle persone che andranno in

futuro in questa RSA, i servizi, le strutture, le attività commerciali, ludiche, eccetera, però non si può accettare che poi si metta che, contrariamente, la collocazione di residenze assistite in strutture isolate, se posta in ambienti ameni e panoramici, ma isolate della resto delle strutture urbane - senti che scrive - creano negli utenti solitudine, senso di abbandono, alienazione, con conseguente fallimento della funzione della struttura sanitaria. Ma si può scrivere una cosa di questo genere? Cioè questo è scritto in una delibera. Assessore la tagliamo questa parte? Ci facciamo un emendamento. No, non si può scrivere che, siccome in città stanno meglio gli anziani, quindi ci sta tutto per evitare il senso di abbandono, ma in altre strutture, il nostro territorio è pieno di altre strutture, succede questo: che c'è il fallimento della funzione sanitaria della struttura, perché si sentono abbandonati, isolati, eccetera, eccetera. Quindi ti chiedo perlomeno in questa delibera di togliere questo pezzo, che non serve a nulla, l'altro pezzo serve a favorire questa variazione, ma quello è inutile e soprattutto poco rispettoso di chi fa questa attività in altre strutture, che non sono al centro storico, ma sono nelle periferie. Quindi pure a lei Presidente, è una roba che non si può vedere in una delibera. Cioè tu dici: la parte positiva della struttura è che sta al centro storico, e va bene insomma, anche se è discutibile, però non puoi dire che le altre strutture che stanno nella periferia creano senso di abbandono, alienazione, solitudine con conseguente fallimento della funzione della struttura sanitaria. Cioè non si può votare una cosa di questo genere, quindi chiedo all'assessore di produrre un emendamento, altrimenti lo faccio io, e cancelliamo quella parte. Lo fai fare al Sindaco, nel senso che lo fate voi. Ma pure i consiglieri di maggioranza, ma secondo voi questa è una cosa normale? Che nella delibera si scrive una cosa di questo genere? Quindi la mettiamo a via Roma, perché le altre che stanno fuori, demoliscono le persone che ci vanno a risiedere, gli creano questo senso di abbandono, alienazione e quindi fallisce anche la parte sanitaria. Chi l'ha scritto è uno particolare, secondo me.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere Mancini, se vuole presentare un emendamento su questo punto..

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

Si rischia pure una denuncia da parte di chi fa questa attività nella periferia e nei paesi limitrofi. Va bene, io spero che siccome la responsabilità è di questa maggioranza, io posso scrivere l'emendamento, che ci vuole a scrivere l'emendamento? Però penso che sia dignitoso farlo fare al funzionario, al dirigente che l'ha scritto o all'assessore per tramite del Sindaco.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Va bene. Grazie consigliere Mancini. Nessuno vuole più intervenire, quindi dichiaro chiusa la discussione anche per le dichiarazioni di voto e metto a votazione. Lei mi deve dire se lo presenta, io l'attendo. Se vuole fare la replica...

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

In questa delibera è scritto, a motivazione della cosa pubblica, che la collochiamo all'interno del tessuto urbano, così le persone hanno tutto, i servizi, le strutture le attività commerciali e quelle ludiche. Però poi diciamo, se lo può guardare insieme a me, che contrariamente la collocazione di residenze assistite in strutture isolate, pur se poste in ambienti ameni e panoramici, ma isolati dal resto delle strutture urbane, creano gli utenti solitudine, senso di abbandono, alienazione, con conseguente fallimento della funzione della struttura sanitaria. Ma si può scrivere una cosa di questo genere? Vi chiedo di cancellarla. Non è che vi sto a chiedere nulla, non ho una struttura in periferia.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prego Assessore Ferella per una breve replica. Prego.

DANIELE FERELLA ASSESSORE COMUNALE POLITICHE URBANISTICHE – EDILIZIA – PIANIFICAZIONE – ISPETTORE URBANISTICO – RAPPORTI TRA LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Presidente. Allora per quanto riguarda la richiesta del consigliere Mancini, per quanto mi riguarda è accoglibile, quindi se qualcuno titolato presenta l'emendamento, un qualsiasi consigliere, per quanto mi riguarda, per quanto riguarda l'amministrazione non c'è alcun tipo di problema. A questo punto però, siccome si continua a dire e a raccontare alla città favole, perché evidentemente fa piacere creare confusione rispetto alla possibilità delle variazioni urbanistiche consentite dalla legge regionale 49 del 2012, continuo a ripetere e spero che questa volta venga riportato nella maniera corretta anche dagli organi di stampa, un concetto essenziale: la giunta comunale non ha potere di bloccare alcun tipo di variazione urbanistica. Quando si parla di variazione urbanistica si intende, secondo quello che è previsto all'interno della legge 49, come in questo caso la variazione. Quindi da una destinazione a un'altra all'interno di categorie dello stesso tipo, ovvero in questo caso le attrezzature generali. Quello che è stabilito per legge, che poi è il recepimento della legge del 2011 -non ricordo il numero, abbiate pazienza- dello Stato, che poi recepito la regione con legge regionale del 2012, dice che legittimamente però il consiglio comunale come per tutte le operazioni urbanistiche, è l'organo deputato a stabilire se vi è o meno la pubblica utilità che consente quindi di passare effettivamente alla rotazione. Quindi la giunta comunale, se volesse opporsi a un tipo di provvedimento, anzi di richiesta, non di provvedimento da trasferire al consiglio comunale e lo facesse per motivi politici, i motivi tecnici li vede l'ufficio, quindi la mancanza di standard, eventuali altri motivi per i quali non può non essere conforme alla norma, se la giunta comunale si opponesse al trasferimento della delibera al consiglio comunale, si esporrebbe molto semplicemente a reato penale, reato penale, perché è un'omissione di atti. Questo lo ribadisco. Capisco che nei secoli in questa città si è utilizzato lo strumento urbanistico, quello delle varianti, non delle variazioni in particolare, come mero e proprio oggetto di compravendita di voti, molto spesso, probabilmente, adesso non è più possibile per questo tipo di interventi. È chiaro che se il passaggio è da un residenziale a un commerciale è carattere diverso, perché rientra in una computazione di standard diversi, quindi anche del dimensionamento e quant'altro, ed è una vera e propria variante urbanistica e non variazione. La variazione non comporta un diverso carico urbanistico, non so se mi sono spiegato, ed è quello che prevede la legge 49. È cosa diversa se si dovesse richiedere da un agricolo a un commerciale o a residenziale o qualsiasi altra cosa, in quel caso si può esprimere anche la Giunta e non portare in approvazione il tipo di provvedimento. Questo ritengo sia ancora una volta opportuno dirlo, perché questa amministrazione, non solo crede nella nuova pianificazione, ma crede soprattutto nel rispetto delle regole. Allora soprattutto da parte della minoranza, chi si è candidato per assumersi delle responsabilità si assuma anche le responsabilità, però basta di dire alla città che la giunta vuole fare chissà quali grandi speculazioni, non è così, non è così. Grazie Presidente.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Considerando che anche l'assessore proponente si è mostrato favorevole all'emendamento annunciato dal consigliere Mancini, allora il consigliere Mancini ha presentato questa proposta di emendamento avendo avuto oggetto proprio questa delibera, dove si dice nel rilevato di eliminare il comma 4, che praticamente come avete sentito fa riferimento al fatto che contrariamente la collocazione di residenze assistite in strutture isolate, pur se poste in ambienti ameni e panoramici, ma isolati dal resto delle strutture urbane, creano negli utenti solitudine, senso di abbandono e alienazione con conseguente fallimento della funzione della struttura sanitaria. Allora l'emendamento praticamente ha come obiettivo questo passaggio. Allora io lo ritengo ammissibile, lo metto a discussione, credo che nessuno lo voglia discutere perché è stato già chiarito abbondantemente, quindi lo metto a votazione per alzata di mano e nomino scrutatori Di Luzio, Roberto Junior Silveri e Nardantonio. Per alzata di mano, chi è favorevole all'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene? Allora con l'astensione dei consiglieri Romano, Serpetti, Cimoroni e Di Benedetto, il consiglio comunale approva l'emendamento. Una dichiarazione di voto, prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Il voto non sarà sicuramente favorevole, proprio per tutto quello che è stato detto. Mi dispiace per l'assessore Ferella ma non può che essere contrario il voto. L'unica domanda che vorrei fare, in virtù dell'emendamento che è passato, visto che trattasi di variazione necessita dell'interesse pubblico. Ora l'interesse pubblico è stato eliminato nel "rilevato che", quindi qual è l'interesse pubblico di questa variazione urbanistica? Il voto del Passo Possibile è contrario.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Va bene. Grazie. Allora De Santis, prego.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

Io ho cercato di dire nell'intervento con molta pacatezza che c'è bisogno, al di là delle maggioranze, di avere una visione e di rallentare questa discussione spesso sugli atti di variazione urbanistica, ma non perché li propone Ferella o Biondi, perché oggettivamente abbiamo bisogno di recuperare un ruolo centrale come consiglio comunale. Ora che l'assessore mi dica, dica al consiglio, che è quasi obbligatorio in presenza di una richiesta di un privato, di un imprenditore, approvare delle varianti o delle variazioni urbanistiche, questo non sta scritto in nessun posto. Comunque l'amministrazione ha un ruolo attivo, decisivo, non può eseguire e basta le indicazioni o le richieste che vengono fatte, nello specifico, non solo io, ma anche altri consiglieri, ma soprattutto in commissione, abbiamo sviscerato l'argomento evidenziando quali erano le criticità, mancanza di viabilità, mancanza di parcheggi. E poi si chiedeva una motivazione più oggettiva sul bisogno di queste RSA. In questa città ce ne sono 1, 2, 10, c'è bisogno ancora di quante altre? Questo si chiedeva, motivare, e si può arrivare a dire se ci sono motivazioni oggettive in presenza di un interesse generale e pubblico che dobbiamo, e la pubblica amministrazione deve sempre perseguire, al di là della moralità. Nessuno sta pensando che si dà un ok a un imprenditore o del settore socio sanitario o di un settore commerciale, perché qui ne stanno arrivando e ne sono arrivati anche altri riguardanti i centri commerciali ancora che si vogliono aprire, quindi io non sto dicendo o mettendo in dubbio la moralità e la serietà, non mi permetterei mai, dico soltanto che noi non possiamo abdicare, consiglio comunale e giunta comunale, a ruolo centrale di pianificazione del nostro territorio e di stabilire quello che serve e quello che non serve, quello che è utile e quello che non è utile. Questa è la visione complessiva che dobbiamo tenere. Ecco perché ritengo in presenza di mancate risposte, il mio voto sarà contrario.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Non ho altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione e metto a votazione, sempre per appello nominale. Prego Segretario Generale.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

15 sì e 10 no, il consiglio comunale approva il secondo punto all'ordine del giorno. Allora passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno: variazione urbanistica ex art. 31, comma 6 delle N.T.A. del PRG da "zona per attrezzature culturali" – cl – art. 35 a "zona per attrezzature tecniche" art. 33 delle N.T.A. di area sita in piazza Santa Maria di Bagno di L'Aquila – Soc. Abruzzo Servizi S.a.s. di Andrea Di Carlofelice. Prego assessore.

DANIELE FERELLA ASSESSORE COMUNALE POLITICHE URBANISTICHE - EDILIZIA - PIANIFICAZIONE - ISPETTORE URBANISTICO - RAPPORTI TRA LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Presidente. Questo tipo di deliberazione riguarda anche qui una variazione di destinazione. Piazza Santa Maria di Bagno, per chi non la frequentasse o non conoscesse la zona che si trova

riscendendo dalla Prefettura, che è la strada che riporta giù verso via XX Settembre. Parliamo dell'ex fabbricato che era la rimessa di -mi sembra si chiama Pacilli- insomma quelli che avevano gli autobus. Io lo conosco solo per sentito dire dai miei genitori, che all'epoca.. so qual è il fabbricato, non ricordo diciamo questi autobus. Nello specifico la richiesta di variazione, che ci tengo a chiarire, non significa approvazione di planivolumetrici o di approvazione di permessi a costruire, perché quelli vengono presentati in seguito, riguarda l'opportunità di richiedere la realizzazione, e poi di un parcheggio su due piani, un piano interrato con 16 posti auto e un piano, un altro livello sul livello strada, per altri 14 posti auto, con l'opportunità di mettere delle pensiline sulle quali ci saranno anche dei pannelli fotovoltaici che serviranno sia per quanto riguarda gli accumulatori che servono per la gestione dei dispositivi di ingresso e uscita, riguarda anche la presenza di colonnine per la ricarica di auto elettriche. C'è da dire che questa richiesta, come scritto anche in delibera, fa parte anche di una richiesta di contributo per quanto riguarda il bando Fare Centro e nel caso specifico chiaramente quella che può essere riportata all'interno della delibera come pubblica utilità e che un parcheggio, seppur privato, sicuramente può essere utile a togliere da strada eventuali auto che in quella zona poi soprattutto già da prima del terremoto creavano non pochi problemi. Grazie Presidente.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Masciocco prego.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Questa sembra una pratica ordinaria, una lavorazione ordinaria, però secondo me vanno sottolineati alcuni aspetti. Quindi l'area l'ha spiegata bene l'assessore, quella che si trova dietro alla Prefettura, cioè guardando la Prefettura sulla destra, però dato che qualche anno in più di Fiorella ce l'ho, lì è stato sopraelevato il palazzo Prosperini, cioè in fondo sulla destra di quella viuzza, dietro dove stava La Fenice, ci sta un palazzo, brutto, cioè nel senso di recente costruzione, ed è stato sopraelevato. La mia domanda è: siamo sicuri che il terreno, cioè la superficie oggetto della variazione per farci il parcheggio sotterraneo e poi la tettoia, non è stata asservita al palazzo Prosperini? Cioè questo tipo di verifica è stata fatta? Perché lì insiste un altro problema, lì insiste... De Nardis si è nascosto, perché Ferella cerca di parlare con De Nardis che sta inguattato sotto là. Eccolo qua. È l'assessore che la cercava, non io avvocato, non ero io, era l'assessore che la cercava... Dicevo, in quell'area oggetto dell'intervento c'è il palazzo Prosperini, che non so quando, è stato comunque ristrutturato o innalzato, non mi ricordo. Il discorso è, la domanda che le pongo è: l'area oggetto dell'intervento e della variazione urbanistica, per caso è stata asservita alla edificazione del piano superiore del palazzo Prosperini? Perché se è così, dato che la domanda diciamo non è ingenua, nel senso che la domanda pone dei presupposti. Il discorso è: se si può, prima di procedere alla...., cioè dico se non è stata fatta la verifica, aspettiamo di farla e poi eventualmente... Poi c'è un'altra cosa assessore: sempre su quella piazzetta, insiste, adesso stanno facendo la ristrutturazione del palazzo del Governo. Avete letto sui siti, sui blog, avete letto che c'è la sospensione dei lavori da parte della Soprintendenza per quanto riguarda il muro di 14 metri che è stato fatto. Presidente Rocci, dato che stiamo parlando della zona della piazzetta dove insiste anche il muro della Prefettura, quello che è stato fatto, lei pensa di poter convocare, le chiedo, di poter convocare una commissione invitando anche la Soprintendenza? Visto che è intervenuta per chiedere la sospensione dei lavori e verificare quella delibera di consiglio del 2011 che autorizzava la ristrutturazione, cioè per capire se in quella delibera di consiglio c'era la conferenza dei servizi per capire se quel muro era previsto o meno visto che sulla stessa area... Se lei cortesemente può in qualche modo convocarla, convocando anche la Soprintendenza e il Provveditorato delle opere pubbliche, che ci spiegano sul perché hanno fatto quel muro, penso che possa interessare anche all'assessore. Ecco due cose: una cosa avevo chiesto alla commissione e vediamo se il Presidente poi la convoca, mentre per questo abbiamo la certezza che quell'area non è stata mai asservita alla edificazione di qualche palazzo adiacente?

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Allora, risponde il dirigente alla fine del degli interventi. Allora non ho altri interventi quindi dirigente De Nardis, se per cortesia può rispondere alla domanda che ha formulato il consigliere Masciocco.

DOMENICO DE NARDIS DIRIGENTE AVVOCATURA, SETTORE RIGENERAZIONE URBANA, MOBILITÀ E SVILUPPO

La questione, inquadriamola velocemente, è in questi termini. Il consigliere Masciocco mi sembra che faccia riferimento a quell'edificio che venne realizzato una ventina d'anni fa dalla società Proseprio, che lui individua come Prosperini, cioè l'amministratore. Se mal non ricordo, insomma non ho vissuto in prima persona l'esperienza, ma sicuro con un po' di polemiche, nasce dalla ristrutturazione di esistente nell'ambito della zona A di PRG. Qui stiamo discutendo di altra proprietà, neanche con termine all'intervento della Proseprio, perché in mezzo c'è la piazza Santa Maria di Bagno, che giace fin dal 1978 con una destinazione d'uso attrezzature generali per cui l'asservimento non sarebbe stato neanche tecnicamente possibile, perché ai fini della espressione della potenzialità edificatoria in zona A, non c'è potenzialità edificatoria, c'è semmai l'indice del DM 6 metri quadri su metro cubo mi pare, 6 metri cubi su metro quadro, quindi lo escluderei. Quest'area ha una destinazione omogenea da 40 anni a questa parte. Testis actis lo escludo.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

È sicuro. Va bene. Di Benedetto, prego.

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, signor Sindaco, componenti della giunta, colleghe e colleghi consiglieri. Allora io riprendo la dichiarazione fatta dall'assessore Ferella con un piccolo accenno relativo all'iter procedurale e alla non possibilità della giunta di andare ad incidere su richieste che non sono evidentemente di indirizzo politico, ma di diritto a poter essere valutate da parte dell'assise comunale e del consiglio comunale. È chiaro che questo corrisponde a una procedura legittima adeguata e di carenza di interferenza da parte dell'organo esecutivo sulla pianificazione urbanistica, perché la pianificazione urbanistica è direttamente riconducibile alle esigenze primarie del consiglio comunale, però è altrettanto vero che il consiglio può esprimersi anche attraverso un voto non favorevole. E questo voto non favorevole dipende molto probabilmente anche dalle condizioni di uno sviluppo urbanistico generale che non può che trovare sfogo nel piano regolatore, di cui noi ormai da molti moltissimi anni non siamo più nelle condizioni di valutarne la percorribilità o meno. È vero che a livello dichiarativo lei, all'atto del suo insediamento, l'ha posto come elemento determinante della sua azione amministrativa, ma è altrettanto vero che proprio perché questa dichiarazione io la ritengo corrispondente al vero, si potrebbe fare un atto di attenzione un po' più importante per rendere compatibili le varie attività che noi andiamo a svolgere all'interno della nostra città. Questa era la premessa per poter far sì che nell'atto che stiamo discutendo in questo momento possa essere fatta una valutazione un po' più approfondita. Vedo la presenza dell'assessore Mannetti, la quale ha tenuto a ribadire più di una volta, anche con documenti ormai che si trovano in uno stato avanzato, la volontà di definire un piano generale del trasporto e della allocazione dei parcheggi. I parcheggi sono tali, al di là di chi poi li va ad esercitare. È chiaro che se realizzati con contributo pubblico trovano una definizione strutturale organica all'amministrazione comunale e se vengono realizzati da un privato, come quello oggetto di discussione, devono trovare la giusta allocazione sulla finalità del suolo privato a destinazione pubblica, perché il parcheggio è un'attività lasciata alla libera intrapresa ma è altrettanto vero che è un servizio pubblico. Allora nell'inquadramento generale del piano parcheggi, che è in fase di definizione, l'allocazione dei parcheggi privati che tipo di definizione trova? E che complemento viene dato, in funzione del fatto che poi tutto va valutato, se questi parcheggi vengono esercitati come esercizio per l'appunto di vicinato oppure contingentati? Quindi mentre nel primo punto, oggetto di discussione, effettivamente è una questione politica anche se un po' stridente rispetto al fatto che noi abbiamo l'esigenza di fare subito il piano regolatore e poi continuiamo ad accettare, non che non sia legittimo accettarlo quello dell'attività socio-sanitaria, ma che potrebbe essere valutato e ci può stare un dubbio da un punto di vista di

valutazione, su questo atto deliberativo a mio modesto avviso ci deve essere una presa di posizione un po' più imperativa da parte dell'amministrazione comunale, per due ordini di motivi, e chiudo. Il primo è che il piano parcheggi sembra ormai essere definito, il secondo è che se noi non diamo una regola anche alla possibilità di far emergere situazioni che appartengono alla libera possibilità imprenditoriale dei cittadini e non le contemperiamo con quelle che sono le esigenze della pubblica amministrazione, noi rischiamo di non avere poi un quadro generale della allocazione delle vetture all'interno del nostro centro storico. Quindi su questo punto io chiederei se ci sono le condizioni di una maggiore riflessione e di far sì che possa essere valutato in quel lavoro che sta portando avanti l'assessore Mannetti, anche un profilo un po' più di conoscenza, da parte del consiglio comunale, di altre ipotesi dei parcheggi privati e di come questi parcheggi privati poi si inseriscono nell'ambito della struttura definitiva che l'assessore stesso sta ponendo in essere.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Consigliere. Non ho altri interventi. Prego.

CARLA MANNETTI ASSESSORE COMUNALE TRASPORTI E INFRASTRUTTURE - MOBILITÀ URBANA - SICUREZZA STRADALE - POLIZIA LOCALE - POLITICHE COMUNITARIE E RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI - SMART CITY - SERVIZI DEMOGRAFICI.

Grazie Presidente, consiglieri, colleghi della giunta. La richiesta del consigliere Di Benedetto è una richiesta intelligente e fondata, che sicuramente prenderemo in considerazione. Noi ovviamente stavamo lavorando sui parcheggi pubblici, anche se nelle aree private abbiamo avviato un'attività di ricognizione, in collaborazione con l'assessore Ferella, proprio perché legati molti a delle convenzioni che sono state stipulate anni e anni fa e sono ancora molte al palo, ferme, tanto è vero che grazie a questo lavoro noi abbiamo recuperato anche un'ottantina di posti a Strinella 88, sbloccando una convenzione ferma soltanto perché mancava l'autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco. Ovviamente questo lavoro lo faremo, lo faremo a latere, perché i tempi per approvare il piano urbano sono stretti, noi ci siamo dati come orizzonte temporale alla fine di Agosto, però visto che l'assessore ha riattivato tutto quanto il percorso del piano regolatore, potremmo in parallelo partire anche e integrare con questa ricognizione. Anche perché molte diciamo così, molte procedure sono ancora ferme, ci sono tantissime proposte per esempio per quello che riguarda tutta la zona del cimitero da parte di imprenditori, che ancora non hanno definito l'accordo con il Comune e quindi questo sicuramente è un lavoro che porteremo avanti. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Allora non ho richieste di intervento, quindi dichiaro chiusa la discussione e quindi metto a votazione la delibera. Prego segretario generale.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con 17 sì, 10 no e un astenuto, il consiglio comunale approva il terzo punto all'ordine del giorno. Adesso passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Posso? Grazie. Grazie Presidente. Chiedo il rinvio di questa delibera che parla della ricostruzione lavori di recupero della scuola media Mazzini in questo senso: l'assessore alla ricostruzione pubblica, nonché Vicesindaco, aveva detto che avrebbe portato in consiglio comunale la delibera di ricostruzione dell'edilizia scolastica, approvata dalla giunta novembre scorso. Questo ancora non succede. Credo che sia importante valutare questo progetto all'interno di quella delibera, anche perché la stessa delibera, nel parlare della Mazzini, dice: la scuola secondaria Mazzini, attualmente di competenza del Provveditorato ai lavori pubblici, è stata in parte riparata, palestra, e destinata in via definitiva a funzioni diverse da quelle scolastiche. Ora in commissione ci è stato detto che invece la palestra verrà recuperata e capire se

questa palestra verrà recuperata o meno, entrerà a far parte del progetto scolastico, cosa che secondo me dovrebbe già essere così, cioè il progetto della scuola dovrebbe già prevedere la palestra, oppure se effettivamente verrà destinata in via definitiva ad altre funzioni come sembra dal piano dell'edilizia scolastica, sarebbe opportuno chiarirlo, perché stiamo rischiando di ricostruire una scuola senza una palestra, né ora né mai. E da un punto di vista strettamente formale, nella documentazione che c'è stata inviata relativa al progetto, se non sbaglio manca la relazione tecnica, che sarebbe importante approfondire per valutare il dimensionamento e valutare anche, questo se verrà approvato il rinvio, un coinvolgimento della dirigenza scolastica su quello che è l'assetto del progetto Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Allora il Consigliere Cimoroni fa questa proposta di rinvio del punto iscritto all'ordine del giorno al numero 4, per le motivazioni che avete tutti ascoltato. Quindi io lo pongo a votazione, sempre per appello nominale. Prego.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con 9 si e 17 no, il consiglio comunale respinge la richiesta formulata dal consigliere Cimoroni. Allora, lavori di recupero scuola media "G. Mazzini" a seguito del sisma del 6.4.2009. Approvazione del progetto definitivo – D.P.R. 383/94. Prego assessore.

RAFFAELE DANIELE ASSESSORE COMUNALE COMMERCIO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SUAP E FIERE - RICOSTRUZIONE BENI PUBBLICI - PIANO SVILUPPO GRAN SASSO - POLITICHE ECONOMICHE, FINANZIARIE E DI BILANCIO - RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - POLITICHE DELLE ENTRATE

Grazie Presidente. Innanzitutto mi sia consentito di fare gli auguri di buon lavoro al neo Segretario Regionale del PD Michele Fina, che è stato eletto ieri. Oltre a essere un amico personale è una persona del nostro territorio, quindi penso che finalmente il PD possa avere una guida con la quale poter interloquire politicamente e quindi gli auguri personali di buon lavoro. Dopodiché, per quanto riguarda la delibera attuale, questa è una delibera che viene dalla passata amministrazione, era proponente l'assessore Capri allora, e faceva parte del piano a recupero di Villa Gioia Santa Croce stazione appaltante provveditorato alle opere pubbliche a seguito di una modifica, una piccola modifica fatta nella conferenza di servizi che era stata luogo istituita, questa poi per proseguire l'iter tecnico necessita del parere di questo consiglio comunale. Il progetto definitivo differisce sostanzialmente soltanto per quanto riguarda i parcheggi e altre piccole modifiche riguardanti alcuni lotti, che però sono molto ben specificati nella documentazione e nelle planimetrie che sono allegate alla deliberazione stessa. Quindi questo è. Grazie

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie assessore. Consigliere Mancini prego.

ANTONIO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente, soprattutto grazie all'assessore Vicesindaco per l'illustrazione completa di questo recupero della Mazzini. Io non so alcune volte cosa dire. Io mi aspettavo che facesse un discorso complessivo sulla ricostruzione degli edifici scolastici, anche in relazione a quello che la giunta comunale ha approvato sulla razionalizzazione delle scuole. Ricostruire la Mazzini senza aver stabilito in questa città come le scuole e gli istituti scolastici andranno razionalizzati mi sembra una cosa che ha dell'assurdo. C'è una delibera di giunta che prevede in questa città l'istituzione degli istituti comprensivi, che cambia l'aspetto che c'è oggi nelle istituzioni scolastiche della città: due scuole medie, una a est e una a ovest della città che sono Mazzini Patini che è la stessa istituzione scolastica, per cui oggi ricostruiamo un pezzo dell'istituzione scolastica Mazzini Patini. Le due scuole conservano la

denominazione ma sono un'unica scuola. E dall'altro lato della città invece la Dante Alighieri e la Carducci che sono lo stesso un'unica istituzione scolastica. Se la giunta ha intenzione in questa città di realizzare gli Istituti Comprensivi significa che le scuole medie andranno ancora una volta divise, per essere aggregate a una scuola elementare e a una scuola materna, quindi bisognava stabilire prima come, l'assetto delle istituzioni scolastiche di scuola primaria di elementari in questa città. Questo non è stato fatto. Ricostruiamo la Mazzini, la dimensioniamo non lo so a cosa e per di più oggi, come da anni, noi siamo all'interno della palestra della Mazzini. Quindi la palestra della Mazzini è stata così adibita a consiglio comunale, agli uffici, quindi un po' sistemata e rimane però la vecchia struttura della palestra. Quindi noi andiamo a ricostruire una scuola nuova senza modificare quella che era la struttura della palestra, quindi questa palestra sarà smantellata, noi riandremo a Palazzo Margherita non si sa quando, e qui dentro ci sarà ancora la palestra della Mazzini, che è quella di 60 anni fa, 50-60 anni fa, e l'edificio nuovo. Nel progetto che ha citato il Vicesindaco, che era un progetto della vecchia amministrazione, quella del recupero di questa zona di Villa Gioia, era prevista una strada parco che prendeva una parte del lotto della Mazzini, poi andava sotto via XX Settembre per risalire dall'altro lato con un ascensore. Un progetto che io chiaramente non ho votato e oggi invece quel progetto, il progetto nuovo della ricostruzione della Mazzini, si riprende un pezzo di quella strada parco, quindi facciamo l'arte dei pazzi: si decide una cosa, poi si fa un progetto che ne prevede un'altra. Allora quello che chiedo e intelligentemente la consigliera Cimatori ha proposto, è di fermarci un attimo, vedere come vanno le scuole in questa città, come vanno insieme, perché ricostruire un edificio senza sapere se quella scuola rimarrà autonoma, assolutamente no. Insieme con la Patini come è oggi o come sarà domani insieme con una scuola elementare, anche qui a Villa Gioia c'era una scuola elementare. Quindi c'è un piano in questa città per la ricostruzione e razionalizzazione delle scuole? No, perché quel piano doveva essere approvato dal consiglio comunale, non dalla giunta che ogni tanto, ma non solo questo anche quelle precedenti, tira fuori delle soluzioni che non sono state approvate dal consiglio comunale. Quindi la cosa che chiedo ... (campanello) ... razionalizzazione degli istituti scolastici e poi vedere come sono razionalizzati, non gli edifici, gli istituti, perché qui è stato confuso il discorso della razionalizzazione degli edifici con la razionalizzazione degli istituti. Se a questa scuola media andrà in futuro legata una scuola elementare, chiaramente bisogna dimensionarla diversamente. E poi ristrutturare, abbattere e ricostruire la palestra della scuola media Mazzini. Allora ci fermiamo un attimo? Solo un attimo? Perché si sono fermati 10 anni, 10 anni. Quand'è che verrà il Presidente della Repubblica, il 16 di settembre, a inaugurare l'anno scolastico e lo farà, vergogna di questa città e della classe politica che l'ha amministrata, ma anche di altre dimensioni, per dire quella Provinciale, Regionale e Nazionale, verrà a inaugurarla in un MUSP, l'undicesimo anno scolastico. Quindi fermarsi un attimo e stabilire come la scuola Mazzini, non l'edificio, andrà insieme con le scuole elementari, materne oppure rimarrà con altra scuola media, penso che sia una cosa sensata. E poi quella della ricostruzione di un edificio senza la palestra che rimane la stessa mi sembra una cosa un po' particolare. Quindi se è possibile fermarsi, ci fermiamo un attimo e vediamo prima di approvare questo piano di razionalizzazione e poi ricostruire gli edifici.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Serpetti prego.

ELIA SERPETTI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente, Sindaco, assessori, consiglieri. Io sono d'accordo con la consigliera Cimatori. Da quanto è stato detto, credo che qui vada più fatto un ragionamento di approfondimento piuttosto che votare. Io capisco che sia il primo progetto di una scuola dopo 10 anni, forse dopo quello di Arischia, fatto dalla passata amministrazione, che viene portato in consiglio comunale dopo due anni che ci siete e quindi è un progetto che giustamente volete portare all'attenzione dei cittadini, ma io credo che comunque è un progetto monco. Già l'abbiamo detto in commissione, lo abbiamo ribadito, credo che qui vada fatto, come già è stato detto da chi mi ha preceduto, un piano delle ricostruzioni delle scuole, quindi va parlato ampiamente delle scuole e quello che si vuole fare. Qui c'è un progetto che comunque

è la parte, per quanto riguarda la scuola Mazzini, ma poi alla fine c'è una palestra, già è stato detto, ribadito, che comunque è una struttura che esiste da più di vent'anni, da molto più di vent'anni, è stata adibita a consiglio comunale, a uffici, però non è stata inserita nel progetto non si capisce per quale motivo. Poi se c'è una relazione di questa palestra che effettivamente può rimanere così come è, magari quando sarà finito il progetto della scuola, viene smantellato l'interno e ripristinata la palestra, perché poi noi siamo abituati, facciamo dei lavori, facciamo l'inaugurazione della scuola, abbiamo una palestra risistemata alla meglio, dopo qualche anno si blocca la palestra per qualche motivo, magari pure strutturale dopo anni e riblocchiamo i figli che comunque hanno una nuova scuola e non hanno la palestra, che è molto fondamentale. Quindi credo che vada rivista un attimino, anche perché se si perde, ormai si sono persi degli anni, se si perde un mese in più, un anno in più, non credo succeda qualcosa, e si porta a compimento il progetto vero e proprio inserito con la palestra. Per quanto riguarda poi il progetto del masterplan di Villa Gioia Santa Croce e la scuola che è stata demolita qui davanti, ci vengono ricostruite le abitazioni del civico 207 di via Roma, come viene inserita nel nuovo masterplan? Questo dovremmo capirlo, cercare di capirlo. Poi che questa delibera sia vecchia, anche questa portata dalla passata amministrazione, non significa che è oro colato ed è precisa, può sbagliare chiunque, quindi credo che vada rinviata. Grazie.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere. Si è iscritto a parlare il Consigliere e ne ha piena facoltà.

GIANCARLO DELLA PELLE CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Signor Sindaco, giunta e colleghi consiglieri. Io intervengo soltanto per due brevi considerazioni e in merito a quella che è la tempistica di questo progetto e poi anche quella che è l'utilità rispetto alle tante critiche che negli ultimi tempi si sono spesso sentite a questa amministrazione, a quella provinciale e comunque a quella che è la ricostruzione pubblica. Allora, mi dico, concordo pienamente con chi mi ha preceduto dicendo che una strategia puntuale probabilmente potrebbe portare, anzi quasi sicuramente, a dei risultati migliori e meglio finalizzati anche in termini di razionalizzazione degli spazi, delle opere viarie e così via, però altrettanto dopo 10 anni non possiamo più consentirci di aspettare ancora, perché le tante critiche nei giorni scorsi, mesi scorsi, ci siamo sentiti rispetto al fatto che le scuole sono ancora nei MUSP e credo che questa sia una risposta che tra l'altro viene dal passato, a queste mancanze queste necessità. Se continuiamo a fermarci probabilmente continueremo ad aspettare, continueremo a fare delle valutazioni e forse ci saranno dei ricorsi sul progetto e così via. Quindi io sono dell'avviso, concordemente anche con il mio gruppo consiliare, che è necessario andare avanti e fermarsi significherebbe continuare probabilmente a incombere in altre difficoltà. Per quanto riguarda la questione della palestra, sì, probabilmente si poteva cogliere l'occasione, visto che ci si trovava nei lavori, di lavorare anche su essa, ma intanto in commissione ricorderete che l'assessore Ferella, seppur sostituiva in quel momento il Vicesindaco, ci ha fatto notare che ad oggi ci sarebbe una mancanza di risorse, che andrebbero comunque reperite. Con l'impegno che ha esplicitato in commissione di fare e di lavorare in questo senso, iniziamo con i lavori; nulla toglie che nel frattempo anche magari con un progetto, sempre finanziato dal CIPE, potrebbe consentire contestualmente la ricostruzione di questa palestra che sino ad oggi, è vero sarà anche datata, ma se ospita noi non credo possa non ospitare altre persone, altre utenze, altri soggetti, a prescindere dall'età. E un'ultima la prendo dalla considerazione che faceva il collega Mancini. È vero, arriverà il Presidente della Repubblica, però consigliere probabilmente potrebbe essere un motivo in più agli occhi del Presidente, agli occhi della stampa che in quel momento vedrà L'Aquila, far notare in quale condizione si trova e quindi continuare a mantenere un pochino quei famosi riflettori accesi che speravamo già dall'indomani del sisma che non si spengano, e che magari faccia notare anche quelle che sono state le mancanze passate e quindi accelerare un pochino rispetto a ai nostri tempi su quella che è la ricostruzione. Quindi non è necessario che il Presidente della Repubblica sia ospitato in scuole in ottimo stato, anzi sarà un motivo in più per fargli notare che qualcosa ancora manca, come del resto è stato fatto anche all'inaugurazione della chiesa di Santa Maria del Suffragio: al Presidente gli è stato chiesto di visitare la chiesa cattedrale che è ancora in

quelle condizioni. Io sono straconvinto che è un motivo in più per l'opinione pubblica, per le istituzioni, per il governo, a far ricordare a far capire che c'è qualche passaggio da fare nella nostra città soprattutto nella ricostruzione pubblica che è ancora al palo. Questo potrebbe essere un motivo per la ripresa.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Della Pelle. Si è iscritto a parlare il consigliere Cimatori a facoltà.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Ho chiesto il rinvio in prima battuta perché, vi assicuro, piange il cuore a votare in maniera contraria a una delibera di ricostruzione delle scuole per tutto quello che ci siamo detti finora. Perché le scuole rappresentano la vera vergogna della classe politica di questo territorio, perché a Mattarella faremo soltanto vedere che non siamo stati in grado noi di ricostruire con decine di milioni di euro che abbiamo da tempo. Comune, Provveditorato, Provincia, non c'è soltanto il Comune, non siamo stati noi in grado di pianificare e ricostruire le scuole e questo per precise scelte politiche. Questo faremo vedere il 16 settembre al Presidente Mattarella quando si troverà ad inaugurare l'undicesimo anno scolastico in un MUSP. Anch'io mi sono chiesta quanto costa questa scuola. Non so se ve lo siete chiesti tutti, si parla delle delibere CIPE 82 del 2009 e 135 del 2012. L'82 del 2009 stanziava 6 milioni, la Mazzini, la 135 del 2012 7 milioni e mezzo. Stiamo ricostruendo una scuola senza palestra con tutti questi milioni? Stiamo ricostruendo una scuola, il cui progetto va avanti da un paio d'anni, l'ha ricordato l'Assessore alla ricostruzione, il Vicesindaco, è della passata amministrazione, è un progetto del Provveditorato alle opere pubbliche tra l'altro, è uno di quei progetti assegnati al Provveditorato e non al Comune e va in giro da un paio d'anni in cui c'è stata una serie di pareri di tipo urbanistico, riguardanti sostanzialmente gli standard dei parcheggi. Ripercorro quello che è scritto in delibera. In questi due anni ci si è mai confrontati con la dirigenza scolastica, per valutare quelle che sono le esigenze della scuola, gli accorpamenti, gli Istituti Comprensivi? Ci si è mai confrontati per capire quali sono i servizi? È stato preso in considerazione il fatto che alla Mazzini c'è un trend in aumento delle iscrizioni? Anche per questo chiedevo di rinviare, perché immagino che nella relazione tecnica, spero che alcune di queste informazioni siano reperibili e invece non abbiamo avuto nemmeno il tempo di valutarle. Per quanto è di mia conoscenza, queste interlocuzioni con la dirigenza scolastica non ci sono state. E l'assetto dell'edilizia scolastica, l'ho già detto, è approvato in giunta dal novembre 2018, c'è stato l'impegno a portarlo, sono passati 7 mesi, quindi c'era tutto il tempo intanto di portarlo in questi sette mesi e di arrivare oggi a discutere la Mazzini, dopo aver discusso quella, quindi è una volontà che è stata manifestata, ma qui non è stato ancora dato seguito. Il problema della palestra a me sembra veramente che gridi una riflessione importante. Come stiamo ricostruendo queste scuole? Le scuole del Comune dell'Aquila dovrebbero essere il fiore all'occhiello della ricostruzione del territorio, ma lo dico per un motivo semplice: le scuole rappresentano l'unico, l'unico presidio sociale della città, rappresentano il presidio sociale dei quartieri, rappresentano il presidio sociale delle frazioni e questo perché oltre ad avere una funzione educativa, tutte le scuole ormai si avviano, ed è su quello dovremmo lavorare, che non avessero soltanto una funzione educativa e quindi di aule studio, ma abbiamo la possibilità e il dovere di ricostruire delle scuole che servono anche nel pomeriggio, per attività che vanno oltre la funzione strettamente educativa. Ed abbiamo tutta la disponibilità anche dei dirigenti scolastici del nostro territorio in questo senso. Stiamo sprecando questa opportunità. Mi dispiace ma a questa delibera dovremmo votare no.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Cimatori, che di fatto anticipa le dichiarazioni di voto. Io non ho altri interventi, pertanto interviene il Sindaco.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DELL'AQUILA

Grazie Presidente. Consigliere, consiglieri, colleghi della giunta. Quando assisto a questi dibattiti certe volte mi chiedo se scendete dalla luna. Vi riempite la bocca di belle parole sulla questione scolastica e

non avete neanche letto il piano di assetto scolastico. Allora se avete tutto questo interesse, cercate di approfondire i documenti. Sulla Mazzini così come su tutte le altre scuole, è stato fatto un lunghissimo lavoro di consultazione con tutti i dirigenti scolastici, uno per uno, i cui verbali sono credo allegati al piano di assetto scolastico. Su ogni singolo edificio si è aperto il confronto, compreso quello della Mazzini, un edificio che in precedenza, ed è una delle cose che ho chiesto quando siamo andati in conferenza di servizi, addirittura proprio grazie all'interlocuzione col dirigente scolastico ci stato detto: "la precedente amministrazione ha fatto un progetto sottodimensionato rispetto al numero degli studenti e senza tener conto dell' indirizzo musicale che ha la scuola Mazzini". Confronto avvenuto addirittura quando il dirigente scolastico era Antonio Lattanzi, quindi parliamo di un progetto che poi è stato calato appunto nel piano di assetto scolastico. Adesso voi dite: "fermatevi". La delibera 135 stabiliva un finanziamento di €7.000.000, dopo varie insistenze di questa amministrazione è stata riavviata la programmazione ex delibera 48 CIPE, che consentirà di chiedere le ulteriori risorse per fare la palestra, e quanto agli standard di qualità, è esattamente quello che cerchiamo e quello che perseguiamo, vi sarà sfuggito immagino, perché se vi è sfuggito quello che è scritto in un documento ufficiale che è stato consegnato anche in commissione e su cui ad oggi non mi sembra che l'opposizione abbia fatto cenni a modifiche e/o integrazioni, come era stato richiesto poi si farà il dibattito in consiglio comunale, ma il dibattito in consiglio comunale è stato richiesto solamente perché c'è stata una questione relativa alla localizzazione di un plesso scolastico, perché sul resto non ho sentito una parola. Dicevo, per quanto riguarda le scuole, addirittura abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa non soltanto con il Provveditorato e con ANAC consentendo, grazie all'emendamento fatto approvare da questa amministrazione, la velocizzazione della ricostruzione pubblica per gli interventi sotto la soglia di rilevanza comunitaria, che però sono affidati per legge al Provveditorato alle opere pubbliche, altra informazione che consegno a chi parla di scuole senza esserne a conoscenza, ma abbiamo sottoscritto anche un protocollo di intesa con INDIRE che è l'istituzione del Ministero dell'Istruzione, che si occupa proprio della qualità degli spazi scolastici, tanto è vero che è parte integrante l'INDIRE della commissione che sta valutando il concorso di progettazione per la nuova scuola della zona est di Gignano/Torretta/Sant'Elia. Quanto al resto, posso dire che vorrei raccontare della scuola di Paganica col parere negativo dell'ufficio scolastico per esempio, ma potremmo andare avanti, la Mazzini già ve l'ho citata, per la prima volta sono stati aperti tutti i CUP, sono stati assegnati responsabili e ai responsabili unici dei procedimenti a ogni singolo intervento è stato fatto un cronoprogramma delle opere che se volete, anzi prego la Presidenza del consiglio di invitare il dirigente della ricostruzione dei beni pubblici a trasmettere la determina alla Presidenza in maniera tale che tutti i consiglieri ne siano a conoscenza. Oggi credo che bloccare l'approvazione di un progetto, che fra l'altro in sede di revisione verrà adeguato alle esigenze del dirigente scolastico, e soprattutto con lo sblocca cantieri che consente oggi di andare in appalto direttamente col definitivo, sarebbe un gesto da fazismo assurdo e andremmo a raccontare al Presidente Mattarella, che inaugurerà la scuola nel MUSP, che il consiglio comunale ha detto che per uno dei pochi progetti pronti si è voluto prendere tempo semplicemente per una questione credo di contrapposizione politica e non nell'interesse degli studenti di questa città.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Sindaco. Possiamo procedere adesso alla votazione. Scusate, nel congedare consigliere Cimoroni io ho espressamente detto che il suo intervento di fatto anticipava il momento della dichiarazione di voto. Per cortesia, fatemi finire. Anticipava il momento della dichiarazione di voto e che al riguardo non registravo interventi e prenotazioni Ora io raccomando, quantunque magari possa essere difficile, di seguire gli ordini perché io ho dettato la liturgia e ho richiamato la vostra attenzione, perché qualcuno.. se avesse ascoltato se avessi ascoltato, vi sareste prenotati. Mi scusi scusi io ho richiamato, ha chiuso la discussione. Ma come no? Ma come no? No, assolutamente no. Assolutamente doveva ascoltare, lei doveva ascoltare, lei doveva ascoltare. Nel congedare la consigliera io ho richiamato la vostra attenzione, in quel momento avrebbe potuto prenotarsi e non lo ha fatto perché non stava ascoltando, tuttavia le darò questo diritto. Mi scusi. Mi scusi. Non le tolgo il diritto, ma richiamo la sua attenzione ad ascoltare. Scusi, prima di lei si è prenotato intanto Mancini, dopodiché vi invito invece che a essere

petulanti e falsamente zelanti ad ascoltare il Presidente quando interviene. Mancini intervenga. Lei deve ascoltare, io l'ho chiusa. Vi ho invitato a intervenire per la dichiarazione di voto e non l'avete fatto perché non stavate ascoltando, ed è grave. Mancini intervenga prego per dichiarazione di voto.

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

Ha tutta la mia solidarietà. Dunque lei, lei come le ha ricordato il consigliere Masciocco, non ha aperto le dichiarazioni di voto. La Cimoroni stava facendo l'intervento e ha anticipato le sue dichiarazioni di voto, non le mie o non le sue, quindi le chiediamo.. questa inutile discussione.. Io volevo ritornare al Sindaco, che ogni volta lui è l'esperto di tutto e con la solita, me l'ha suggerito Daniele, con la solita arroganza e saccenza che lo contraddistingue. Caro Pierluigi, passiamo ad una cosa particolare, oggi chiaramente io sto in crisi perché non posso votare contro un progetto che prevede la ricostruzione delle scuole. L'aspettiamo da 10 anni, da te aspettiamo questo piano straordinario, concordato anche con la Provincia, con la sicurezza al 100%, aspettiamo i risultati degli indici di vulnerabilità degli edifici che stanno messi come il 2009, quindi non ci stanno tante cose da rivendicare. Vi state zitti? Se vi state zitti forse è meglio, anzi parlate delle scuole anche se non le conoscete come dice il Sindaco, ma parlatene. Come ha detto Della Pelle, serve a porre all'attenzione del Presidente della Nazione la situazione di questa città. Con i soldi del terremoto sono state ricostruite scuole a Spoltore, a Città Sant'Angelo, inaugurate, quindi bisognerebbe solo vergognarsi, sia la passata che questa amministrazione, e non difendere un progetto che forse andava fatto meglio e andava fatto subito dopo aver definito se la razionalizzazione delle scuole è quella proposta dall'amministrazione Cialente, è quella proposta non da questo consiglio comunale, ma da questa giunta, e stabilire se in questo nuovo edificio ci andasse soltanto quello che resta della scuola media Mazzini, ci andasse anche una parte degli uffici dell'unica istituzione che è insieme alla Patini, oppure ci andasse un'altra scuola elementare e materna. Cioè bisogna fare prima il piano di razionalizzazione non degli edifici, delle istituzioni scolastiche. Non lo so con quali dirigenti si è rapportato, ma devi sapere che questa scuola media non ha un dirigente da tanti anni, da tanti anni. Quest'anno questa scuola media Mazzini Patini .. (campanello)... cioè non si riesce neppure a creare una stabilità per questa istituzione scolastica. Quindi la cosa sensata, che forse ha detto qualche tempo fa il Vicesindaco, è che avrebbe portato all'attenzione di questo consiglio comunale questo piano di razionalizzazione delle scuole. Non l'abbiamo visto, quindi lo conoscerà soltanto il Sindaco o lui e l'avranno approvato in giunta, però noi non ne abbiamo discusso e non abbiamo potuto fare una proposta. Poi è chiaro che il problema della palestra e dei servizi, e meno male che ci sta l'INDIRE, quindi quello che è scritto nel piano per la ricostruzione delle scuole, ci saranno le mense, ci sarà tutta un'attrezzatura e anche perfino la dieta mediterranea, quindi in tutte le scuole della città... (campanello)... io per l'altra metà chiaramente mi astengo voto a favore perché non voterò mai un progetto contro per la ricostruzione nella scuola, anche se questo progetto non mi piace, non c'è e non c'è stato un piano, anche per questa zona di Villa Gioia ma quell'edificio che stava di là, quella è la sede del Cotugno, è stata la sede del Cotugno, dell'Istituto Tecnico Commerciale, dell'Istituto magistrale. Si abbatte una scuola, si fa un piano per portarci le persone che stanno nel 207, stavano a via Roma che non si ricostruisce, poi si abbatte non si ricostruisce, non si sa dove andranno queste persone, ma in una scuola che ci si fa? Un parcheggio temporaneo. Come si fa un parcheggio temporaneo all'ex case di Porta Leoni, come non si sa quello che si farà all'ex Istituto ITAS al viale Duca degli Abruzzi, noi non abbiamo, caro Pierluigi, ...(campanello)...

ERSILIA LANCIA VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Concluda consigliere.

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

...e la rinascita del centro storico non può prescindere, non dagli uffici, da chi la popola. Le uniche scuole ricostruite al centro storico sono quelle delle suore, della Dottrina Cristiana, delle Micarelli, adesso penso, delle Pie Filippini, ma questo vi fa venire in mente qualcosa? Che queste amministrazioni non sono in grado o non hanno dato la priorità alla ricostruzione pubblica e alla ricostruzione delle

scuole. Questa è la situazione reale. Quindi è inutile che fai lo scienziato, ci devi dire, ci devi dire dove andranno le scuole in questa città. Qui, l'utenza che verrà qui, sarà la stessa di quella che va lì a Pile? Oppure sceglieranno oppure qui ci andranno 100 o 200 persone in più o in meno? Nessuno lo può sapere caro Pierluigi se non c'è un piano che riguarda tutta la città, soprattutto centro storico e immediata periferia della nostra città. Quindi se ci vuoi dire qualcosa in base a questo piano, ce lo dici, se no taci che forse è meglio.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere. Interviene, già si è alzato in piedi per dichiarazione di ve.. voto, il consigliere Masciocco, di veto, è un lapsus.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. È sempre un piacere confrontarsi alla pari, nel senso parlando del regolamento, lei cerca di migliorare oppure di ridurre i tempi della discussione del consiglio, noi cerchiamo di tutelare i nostri impegni.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Assicurando però anche le regole; eravate disattenti.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

Non eravamo disattenti. Allora la questione, Sindaco, è chiara. Ora non è che discutiamo sul progetto che, voglio dire, è impossibile da contestare rispetto alla realizzazione di una scuola, stiamo tanto predicando da tempo la necessità, ma è la strategia cioè quello che vorremmo fare sul futuro, quello che diceva Mancini. Ad oggi, a seguito di un assetto scelto nell'immediatezza del terremoto, noi abbiamo dirigenti scolastici che si occupano delle scuole medie e dirigenti scolastici che si occupano per quanto riguarda gli Istituti Comprensivi, cioè materne ed elementari. Ora noi dobbiamo capire se lasciare quest'assetto. Dalla delibera di giunta, che riordina la necessità della ricostruzione delle scuole insieme alla provincia, non si è parlato di che tipo di assetto scolastico noi daremo alla nostra città, se faremo Istituti Comprensivi e allora lì ci saranno dalle materne alle medie, o continueremo con le direzioni didattiche. Questo, conviene con noi, che è importante? Conviene con noi che, oltre alla necessità di ricostruire le mura, dobbiamo capire come fare per servire e per attrarre la possibilità degli studenti? Su questo non si discute, o quantomeno non se ne parla né in consiglio né in città. Abbiamo parlato della ricostruzione, perché noi abbiamo una scuola materna e una scuola elementare in ricostruzione che è la Mariele Ventre, quella pubblica che è in fase di realizzazione, avremo questa della Mazzini, vedremo quando partiranno i lavori, però non capiamo come poter gestire l'assetto delle scuole. Non è indifferente se si fa un campus per quanto riguarda un Comprensivo o direzione didattica e per quanto riguarda le scuole medie. Penso che è una vecchia concezione quella di lasciare soltanto le scuole medie a est a ovest, cioè dalla parte est Carducci e Dante Alighieri e la parte ovest Mazzini e Patini. Se invece si dovessero fare degli Istituti Comprensivi, certo perderemmo delle direzioni didattiche, ma non è che dobbiamo... ho capito Sindaco, ho capito, però sto dicendo cioè l'efficacia di un provvedimento che ti possa permettere un'istruzione più mirata e più equilibrata rispetto al percorso di studi ebbene vale la pena perdere ...(campanello)... 3 minuti è finito, prima abbiamo chiarito con la Presidente. Quindi nel senso dico è importante, quindi perderemo due direzioni didattiche, ho capito, però guadagneremo molto probabilmente sulla tipologia di istruzione dei nostri figli, dei nostri nipoti. Ecco, facciamo una grande discussione su questo e dopodiché decideremo, però almeno si venga a confrontare o il capogruppo, o in commissione cultura, cioè si venga a confrontare rispetto a queste necessità. Comunque rispetto al provvedimento il gruppo di Articolo 1 si astiene.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si astiene. Perfetto. Consigliere Palumbo. Possiamo vedere le dichiarazioni di voto, giusto? Prego.

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

Si Presidente, sarò brevissimo. Non sono intervenuto prima perché oggettivamente è un tema, quello della ricostruzione delle scuole, che non consente, almeno per chi ha fatto parte della precedente amministrazione, di poter in qualche modo accusare l'attuale di chissà quali colpe. È una corresponsabilità che si va a sovrapporre su una questione purtroppo che è decisiva per le sorti della città, ma che testimonia, ce lo dobbiamo dire, il vero fallimento della ricostruzione della nostra città. Io ho ascoltato con attenzione anche le parole del Sindaco su tutte le misure diciamo introdotte in termini di prescrizioni o comunque procedure finalizzate alla qualità della ricostruzione delle scuole, sia in termini edilizi, quanto anche in termini di qualità della formazione educativa, che a volte vanno a braccetto, ma che credo anche lui comprende quanto possano rappresentare ad oggi, rispetto a una ricostruzione delle scuole pressoché ferma, un auspicio che però non bilancia poi la effettiva percezione che si ha. Io uso sempre quello di mia figlia come metro di misura, è nata l'anno del terremoto, oggi diciamo a 10 anni di distanza frequenta le elementari in un MUSP, ...

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a Berlusconi...

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

... finirà diciamo il percorso delle primarie, si iscriverà in una scuola probabilmente che sarà ancora un MUSP, finirà i successivi tre anni e frequenterà le superiori probabilmente non in un MUSP, a meno che scelga di frequentare il Cutugno perché almeno gli istituti superiori sono quasi tutte in scuole che però sappiamo bene necessitano di interventi di adeguamento sismico addirittura di sostituzione. Quindi io la vivo diciamo sulla pelle, diciamo da genitore, questa problematica e quindi non mi sento di fare polemica politica, ma invito tutti quanti noi ad assumere su questa materia una posizione responsabile, senza rivendicare o accusare.. (campanello)... al di là delle appartenenze politiche tutti responsabili e nella misura in cui qualche scuola sarà ricostruita tutti diciamo protagonisti, però su questa vicenda, frutto di un percorso iniziato con la precedente amministrazione, sicuramente il voto del PD non sarà contrario. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Quindi consiglieria lei già si è espressa. No non può intervenire, però le do un minuto. Grazie.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Un minuto solo per precisare. L'ho letto il piano di ricostruzione delle scuole e mi riferisco proprio al problema della Mazzini e della palestra. La delibera di giunta comunale 473 del 29 novembre 2018, a cui è allegato il piano delle scuole, parla delle scuole dell'Aquila nel capoluogo, le elenca e dice che tutte le scuole suddette risultano inagibili, soltanto la scuola secondaria di primo grado Mazzini, attualmente di competenza regionale ai lavori pubblici, è stata in parte riparata, palestra, e destinata in via definitiva a funzioni diverse da quelle scolastiche. È questo il punto, cioè siamo consapevoli che stiamo approvando il progetto di una scuola la cui palestra è stata destinata in via definitiva a funzioni diverse da quelle scolastiche? Perché a questo punto o non abbiamo capito noi in commissione e non ha capito nemmeno l'assessore che ce l'è venuto a raccontare e nemmeno il funzionario, che ci hanno detto che invece la palestra farà parte di un progetto successivo di cui sta parlando anche il Sindaco. Cioè vorrei capire se è congruente o meno con piano di edilizia scolastica o si intende intervenire sul piano di edilizia scolastica, e perché, visto che pare ci siano altri fondi, oltre e noi siamo felici oltre a quelli delibera 135 per ripristinare questa scuola, perché a questo punto non si può fare un progetto di una scuola, che preveda anche la palestra. Cioè è questo che si sta chiedendo, non di non approvare il progetto di una scuola, ma di approvare il progetto di una scuola che comprenda una palestra. Stiamo parlando di una scuola media senza palestra in questo momento e di cui il piano di edilizia scolastica dice che la palestra non ne fa parte. Ne siamo consapevoli?

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Allora metto a votazione per appello nominale. Prego.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

16 sì, 1 no e 10 astenuti, il consiglio comunale approva. Scusate votiamo l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? A maggioranza il consiglio comunale approva. Convenzione ex art. 30, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 fra gli Enti Locali soci di ASM S.p.A. per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società. Prego assessore.

FAUSTA BERGAMOTTO ASSESSORE COMUNALE PERSONALE – PARTECIPATE – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO – POLITICHE DEL CREDITO

Grazie, grazie Presidente. Allora con questa delibera ci accingiamo ad approvare la convenzione ex articolo 30 del testo unico degli enti locali che è la convenzione per l'esercizio del controllo analogo. Il Comune dell'Aquila con la delibera consiliare 102 del 2017 ha approvato delle azioni di razionalizzazione relativamente alla ASM deliberando la cessione di una quota non superiore al 10% del capitale sociale ASM, in favore di enti locali ovviamente, precisando che il numero delle azioni cedibili al singolo ente non possa superare l'1% percento. I comuni del territorio hanno manifestato l'interesse ad entrare nella compagine sociale e per affidare alla ASM appunto la gestione del servizio di igiene urbana. Tra i comuni abbiamo San Pio delle Camere, Capitignano e Montereale. L'ingresso nella compagine sociale dei nuovi enti pubblici è coerente comunque con le modalità attuative della partecipazione all'AGIR da parte del Comune dell'Aquila, oltre al fatto che l'ingresso di nuovi soci non può che rappresentare e consentire lo sfruttamento di economie di scala e ridurre i costi generali con ripercussioni sul bilancio dell'ente. La convenzione allegata a questa delibera è una convenzione per adesione, quindi tutti i comuni ai quali verrà ceduta una quota, possono aderire a tale convenzione. Ha una durata fino all'anno 2050 e i clienti e soci partecipanti recepiscono con questa convenzione il regolamento sul controllo analogo del Comune dell'Aquila, che è stato approvato con delibera numero 20 del 2017 o 2018, e delegano di fatto il controllo analogo a favore del Comune dell'Aquila. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Consigliere Romano, prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Su questa deliberazione cercherò di essere brevissimo proprio e vorrei sottolineare quello già fatto in commissione, sia da me ma anche dal collega Di Benedetto, dal collega Giustino Masciocco. Lei assessore ha fatto riferimento alla deliberazione di consiglio 102 del 2017. È qui che risiede il problema proprio di questa deliberazione, cioè manca l'atto a monte fondamentale per arrivare poi alla convenzione del controllo analogo, vale a dire l'autorizzazione alla cessione della quota, che il consiglio comunale dovrebbe fare, perché è il consiglio che si esprime su questo, è il consiglio che da autorizzazione alle cessioni, non è la giunta. Invece qui si vuol far passare una deliberazione di ricognizione, di quelle che sono le partecipate del 2017, come delibera di autorizzazione. Non è così, e tanto è vero questo, assessore, anche se lei diciamo c'entra ben poco perché è una deliberazione che porta ancora la firma del precedente assessore, cioè di Carla Mannetti, la delibera del 2017 all'azione e di razionalizzazione, cioè la scheda 5 a cui fa riferimento poi la delibera che oggi invece approviamo, andiamo ad approvare se non altro, dice che la cessione è meramente ipotetica e rimessa scelte operative che l'ente si riserva bene di approfondire. Più di questo... credo che sia italiano, non c'è scritto autorizza alla cessione, non c'è scritto. Si fa una riflessione ipotetica su una strategia da portare avanti sulla ASM senza autorizzare nessuno. Ora noi abbiamo una deliberazione di convenzione per il controllo analogo, ma a monte manca l'autorizzazione per la cessione del 1%. Come facciamo a votare questa delibera? Facciamo il COGESA 2? Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Romano. Non ho altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione e metto a votazione la delibera. Prego. Mi fa notare il segretario generale che non c'è il numero legale, quindi sospendo per 15 minuti il consiglio. Allora vi leggo l'articolo 36 del nostro regolamento, così sia noto a tutti. Dopo l'appello nominale effettuato, e non lo rileggo più perché lo dovrete sapere a memoria, lo rileggo a me stesso, dopo l'appello nominale, lo sappiamo, lo conoscete, allora se lo conoscete... Allora va bene, visto che siete rientrati e quindi posso... Allora siete... Va bene... Quanti minuti sono passati? 13? A 15 richiamiamo. Attenzione, riprendiamo il consiglio comunale e prego il segretario generale per l'appello.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Con 26 presenti la seduta è valida. Allora chiederei all'assessore Bergamotto, cortesemente, se ci può chiarire il dubbio sollevato dal consigliere Romano sulla delibera, per cortesia. Prego.

FAUSTA BERGAMOTTO ASSESSORE COMUNALE PERSONALE – PARTECIPATE – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO – POLITICHE DEL CREDITO

Allora sì, sulla questione abbiamo lungamente dibattuto in commissione bilancio e anzi su questa cosa abbiamo fatto ben due sedute di prima commissione, e quando è stato sollevato il problema io mi ero impegnata ad approfondirlo. Quindi ho sospeso la seduta, il Presidente sospeso la seduta, per carità, e abbiamo rinviato ad una seduta successiva. Nella seduta successiva io personalmente avevo ed ho tutt'ora, confermo, portato una mia convinzione. E la mia convinzione risiede nel fatto che, mia convinzione ma supportata anche dall'ufficio competente quindi dalle società del settore partecipate, che in quella circostanza era rappresentata dall'avvocato Coluzzi. Allora noi sappiamo che l'articolo 42 del testo unico degli enti locali al comma 2 testualmente recita: "il consiglio ha competenza limitatamente agli atti fondamentali, quali acquisti, alienazione immobiliari relativi a permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione". Da un'analisi di giurisprudenza, che in quella sede portai, anche per onestà intellettuale avevo detto che c'era giurisprudenza a favore e giurisprudenza contro. In quella sede non avevo sottolineato, ma successivamente specificato, che la giurisprudenza maggioritaria è a favore di questa tesi, cioè quale tesi ovviamente? Che la delibera 102 è comunque un atto di indirizzo, cioè il consiglio comunale in quella circostanza ha approvato la scheda 5, quella relativa alla razionalizzazione della società ASM e praticamente, ora non ce l'ho davanti e non ho davanti la scheda, però se non ricordo male si poneva anche un limite temporale, che era quello dell'anno e che noi ci siamo anche posti il problema di essere andati fondamentalmente oltre quell'anno. Era un termine non perentorio ed è per questo che poi abbiamo proceduto in tal senso. Quindi ripeto, al di là del mio convincimento che può essere un convincimento forse di carattere politico da una parte, ma tecnico come studiosa anche della materia, ma il settore stesso delle partecipate sostiene questa tesi, non so se... Ne abbiamo parlato in ben due sedute di questa problematica. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Una brevissima replica del consigliere Romano. Prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Più che altro la dichiarazione di voto, ormai... Io assessore la ringrazio per le spiegazioni, ma non ero d'accordo in commissione e chiaramente non sono d'accordo neanche in consiglio, perché visto che l'italiano è italiano, l'italiano insomma penso che si sia ben espresso sulla deliberazione 102 del 2017, dove si dice che la cessione è meramente ipotetica e rimessa a successive valutazioni, riflessioni che fa la giunta, ma che devono essere comunque ratificate dal consiglio

comunale. Non si può scrivere nella deliberazione di oggi che si autorizza praticamente a fare questa convenzione sul controllo analogo per il tramite della 102 del 2017, che non è una deliberazione di autorizzazione, e poi con la delibera di giunta che semplicemente rende esecutiva quella scelta. La scelta compete al consiglio comunale. Il consiglio comunale non ha detto nulla, perché siamo noi a dover dare l'autorizzazione, ragion per cui sono e siamo contrari a questo provvedimento Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Passiamo alla votazione. Per appello nominale, prego segretario generale.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

16 sì, 7 no e 1 astenuto, il consiglio comunale approva. Sesto punto all'ordine del giorno: mozione consigliere Carla Cimoroni su "regolamento per gli spazi destinati ad attività Socio- culturali". Prego.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Questa è una mozione che ha una lunga gestazione, oltre che un lungo percorso, evidentemente per arrivare in consiglio comunale. È stata infatti presentata a novembre dell'anno scorso a valle di un incontro anche fatto dalla coalizione sociale che era presente in consiglio comunale con le associazioni culturali del territorio, un'assemblea aperta a cui avevamo invitato appunto le associazioni culturali del territorio, un po' per fare il punto su quelle che sono le maggiori problematiche, e da una valutazione su quelle, una ricognizione, che sono gli spazi culturali che il Comune dell'Aquila mette a disposizione appunto delle attività culturali e dalla loro gestione. Faccio in questo senso un riassunto sperando che sia utile a tutti. Intanto le associazioni, che per fortuna dico sono molte nel territorio comunale... è una mozione perché tre minuti mi dà? No? Ah ok, non c'entro io, ce l'ha con Mancini... Le associazioni che sono molte lamentano innanzitutto una carenza di spazi dedicati a particolari esigenze, tra cui per esempio la danza, il balletto. Ma in generale lamentano, e questo è incontrovertibile, una gestione quanto meno caotica. Faccio un esempio: l'Auditorium del parco viene gestito dal settore patrimonio a cui bisogna rivolgersi, previa però acquisizione di una qualche liberatoria diciamo da parte della società Barattelli che è in realtà una sorta di prelazione, anche se mai formalizzata, perché ci sono delle delibere comunque che ne assegnerebbero l'uso alla società Barattelli, ma che non sono mai state perfezionate con la firma del contratto di gestione, ma in qualche modo è una sorta di opzione che ha sull'Auditorium e questo in virtù di della costruzione stessa in sostituzione dell'Auditorium del Castello. C'è il Palazzetto dei Nobili che invece viene gestito dall'ufficio cultura. Ci sono le sale di Palazzo Fibbioni, per cui è necessario rivolgersi alla segreteria degli uffici del Sindaco. Il Palazzetto dei Nobili, come la sala Fibbioni al momento sono gratuiti, ma si era anticipato alle associazioni culturali già l'anno scorso che sarebbe stato definito un disciplinare anche per l'utilizzo a titolo non gratuito del Palazzetto dei Nobili, mentre l'Auditorium ha dei costi e dei costi anche elevati, se parliamo di piccole associazioni, che prevedono per lo più l'uso giornaliero, ma non l'uso periodico. E poi ci sono, non viene nominato nella mozione, ma ci sono molti spazi che da tempo possono essere recuperati, ci sono i fondi e su cui voglio sollecitare una riflessione da parte di tutti, che sono sia il Parco della Luna, che si è arenato in quel dell'ex ospedale psichiatrico di Collemaggio, pur finanziato da 10 milioni del masterplan, così come dell'ex asilo occupato del Viale, che il progetto non è mai andato avanti e che erano tutti spazi che invece devono essere destinati, deliberati, destinati ad attività socio-culturali. Allora la mozione vuole sostanzialmente, si prefigge di impegnare l'amministrazione a mettere semplicemente ordine in questa... (campanello)... Grazie Presidente finisco. E quindi che vuol dire? Sostanzialmente a redigere un regolamento degli spazi comunali che sia complessivo, cioè che tenga conto di tutti gli spazi che possono essere offerti. Mi riferisco anche agli spazi che sono nelle frazioni naturalmente, si parla della sala civica di Paganica, si parla di casa Onna, casa Onna è attribuita per esempio ad un'associazione e quindi bisogna rivolgersi all'associazione, per dare pubblicità e trasparenza alle modalità con cui è possibile utilizzare gli spazi comunali, individuando un unico riferimento all'interno

appunto della struttura organizzativa comunale per la gestione degli spazi, realizzare, leggo il deliberato diciamo, entro 60 giorni un regolamento generale per l'utilizzo temporaneo degli spazi destinati ad attività socio culturali. Di questo dico che dal giugno del 2018 mi risulta che doveva essere redatto, così era allo studio un disciplinare che non mi consta però che abbia poi trovato definizione da parte dell'ufficio cultura, e quello che suggeriamo di inserire in questo regolamento è che vengano indicati tutti gli spazi nella disponibilità dell'amministrazione destinati a tale attività, per ogni spazio definire la collocazione, la dimensione, la capienza, la dotazione. Cioè per esempio se c'è, non so, il proiettore per fare determinate attività oppure no, perché può essere dirimente nella scelta dello spazio da richiedere, le eventuali tariffe e quindi il tipo di attività che possono essere previste, conferenze, mostre e spettacoli appunto all'interno di quello spazio, come presentare le richieste, attraverso moduli predisposti, a distinguere le tariffe per uso giornaliero, periodico per esempio superiore a 3 giorni... (campanello)... anche ripetuto nell'arco dell'anno anche a seconda del richiedente della finalità mi riferisco in particolare al fatto che l'Auditorium prevede un uso giornaliero piuttosto oneroso, ma se uno dovesse farci degli incontri diciamo ciclici diventa particolarmente oneroso poi dover prevedere un evento insomma più lungo nell'arco della settimana, del mese o anche dell'anno. E a riportare quindi, a dare informazione di queste, a dare segnalazione di queste informazioni su una pagina web del sito del comune dell'Aquila, quindi pubblicità e trasparenza e a verificare tra l'altro... C'è anche il ridotto affidato all'istituzione sinfonica in tutto questo patrimonio ovviamente, e anche lì con una richiesta specifica che va all'istituzione sinfonica con ulteriori costi e quindi a verificare e anche aggiornare ed uniformare gli atti di affidamento di questi spazi, dove io ho acquisito tutti questi atti di affidamento fatti negli anni a volte anche nei decenni, e obiettivamente non entro nel merito, ma sono piuttosto difforni nella definizione. Quindi se è possibile mettere, quello che chiediamo è di mettere ordine e di trovare un atto di affidamento di concessione di questi spazi anche alle associazioni culturali, che sia però uniforme e che dia la possibilità a tutto il patrimonio in termini di attività culturale di cui territorio è ricco, di esprimersi al meglio. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Prego Sindaco.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DELL'AQUILA

Sì propongo al consigliere una modifica. Trattandosi di un'attività che deve fare il settore cultura, che in questi mesi è impegnato: sabato iniziano i cantieri, poi ci sarà il cinema, poi la Perdonanza, poi la notte dei ricercatori, il jazz, il Festival della montagna, chiedo di modificare quindi, in 60 giorni non ce la farà mai il settore, chiedo di modificare questa parte, se si mette entro il 31 dicembre 2019. Anche a nome della maggioranza non ci sono problemi all'approvazione della mozione. Entro il 30 dicembre, subemendamento mancino.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

C'è ancora un altro punto all'ordine del giorno. Potevamo fare anche il convitto nazionale, che è una cosa interessante per la città. Adesso sì, adesso sì. Allora il consigliere Cimatori ha diciamo modificato la mozione a realizzare entro il 31/12/2019 un regolamento generale per l'utilizzo temporaneo degli spazi destinati ad attività socio-culturali in cui siano almeno indicati tutti gli spazi, eccetera. Perfetto. Sindaco, siccome il consigliere Cimatori ha modificato lei direttamente la mozione, quindi possiamo approvare la mozione così come modificata. Va bene? Allora non ho altri interventi, quindi con la modifica che è stata apportata, richiesta dal signor Sindaco e modificata dal consigliere Cimatori, metto a votazione la mozione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Allora all'unanimità il consiglio comunale approva. Adesso passiamo all'ulteriore punto dell'ordine del giorno che riguarda il convitto nazionale Cotugno, a firma di tutti i consiglieri comunali. Allora la illustra il consigliere Palumbo. Prego.

STEFANO PALUMBO CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Molto velocemente, ringraziando innanzitutto tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione che hanno sottoscritto questo ordine del giorno, reso necessario a seguito di alcuni accadimenti che sono avvenuti qualche giorno fa, perché con nota del 21 giugno del 2019 l'ufficio scolastico regionale ha comunicato l'impossibilità di assegnare l'organico per l'anno 2019/20, necessario all'ordinario funzionamento del convitto, a causa del mancato raggiungimento del numero di iscritti necessari. In particolare ad oggi le iscrizioni pervenute sono 18 sulle 40 minime necessarie. Sapete bene che il convitto si trova, è ospitato attualmente come tanti altre realtà, in via Ficara in una struttura provvisoria realizzata lì e questa situazione del convitto rappresenta evidentemente il termometro di una situazione critica, perché il bacino di utenza del convitto naturalmente è legato a tutta un'altra serie di attività storicamente presenti in città, che garantivano le iscrizioni necessarie a sostenere questa istituzione. Molto brevemente, perché scongiurare e provare quindi diciamo a prendere posizione unanime come consiglio comunale, per provare a scongiurare la chiusura? Innanzitutto perché si tratta di una istituzione che rappresenta 200 anni di storia della nostra città, quindi se vogliamo anche per una componente sentimentale, ma non solo, perché rinunciare a combattere questa battaglia significa anche rinunciare a intraprendere tutte quelle politiche necessarie per tentare di tornare ad alimentare quel bacino di utenza che è storicamente collegato allo sport e alla cultura. È evidente che la crisi che ha coinvolto soprattutto le società sportive aquilane, come L'Aquila Calcio, L'Aquila Rugby in maniera diversa ed altre realtà, hanno di fatto intaccato il presupposto per cui alcuni ragazzi avevano necessità di venire a studiare a L'Aquila, viverci e pernottarci. Naturalmente adottare e intraprendere queste politiche, che rappresentano ribadisco il bacino di utenza per il convitto, noi sappiamo bene che è un beneficio per tutta la città. Sono politiche che vanno ad incidere su un aspetto che riguarda la socialità e quindi è una questione su cui dobbiamo prestare particolare attenzione, poi perché c'è in ballo il destino di educatori e personale ATA coinvolto. Si tratta di 20 lavoratori, tra cui 5 educatrici, 9 collaboratori scolastici, 3 cuochi, 2 guardarobieri e 1 infermiere. Nella nota appunto a cui facevo riferimento inizialmente, il personale educativo è stato invitato a produrre domanda di trasferimento perché dichiarato in esubero, anche se su tutta la provincia c'è una condizione di sovrannumero che impedirebbe il ricollocamento di questo personale. Infine, non per ultimo, c'è da portare avanti con tutti gli strumenti possibili, che riguarda la ricostruzione dell'immobile che prima del terremoto ospitava il convitto. Il fatto che oggi questa struttura si trovi in una zona molto decentrata rispetto al centro storico è chiaro che rappresenta anche un detrattore per chi deve in qualche modo passare l'intera giornata, intera settimana in un luogo che è comunque non perfettamente collegato e comunque non inserito in un contesto sociale adeguato, quindi riportare questa istituzione all'interno del centro storico rappresenta sicuramente un obiettivo, ma rappresenta contestualmente anche l'obiettivo di ricostruire finalmente forse l'aggregato più grande del centro storico dell'Aquila, che per via della partecipazione pubblica predominante su quell'aggregato oggi, come tante altre situazioni del centro storico, è ancora al palo. Per tutta questa serie di motivi quindi la mozione e ordine del giorno in qualche modo impegna l'amministrazione a promuovere una concertazione con l'ufficio scolastico regionale per derogare sul numero minimo delle iscrizioni, garantendo così il funzionamento dell'arco dell'intera settimana a trovare delle soluzioni perché gli educatori e tutto il personale ATA impegnato nell'anno scolastico precedente non perdano il posto di lavoro, ad avviare una politica di sostegno all'attività musicale sportiva per gli adolescenti in modo tale che questo costituisca un fattore di attrazione a L'Aquila per la presenza e la qualità di queste attività, fare in modo che le 18 famiglie che hanno iscritto i propri figli per l'anno scolastico prossimo abbiano comunque un'adeguata risposta alle esigenze del servizio offerto dal convitto, promuovere e favorire nella misura possibile anche le iscrizioni di semiconvitto che in qualche modo potrebbero essere un elemento di valutazione per poter trovare questa mediazione, accelerare la ricostruzione appunto della sede storica del convitto nazionale e diciamo attenendoci a un principio già enunciato nel corso della delibera sulla scuola Mazzini, rafforzare questo dialogo interistituzionale tra gli attori della ricostruzione scolastica per fare in modo che finalmente si riesca a dare risposta a un'esigenza importante per la città. Ringrazio naturalmente per la stesura di questo documento gli organizzatori dell'assemblea pubblica organizzata la scorsa settimana alla sede della

CGIL, la consigliera Cimatori che mi ha aiutato nella definizione di questo documento, tutti quanti e le persone che hanno mostrato sensibilità a questo argomento, compresi i consiglieri di maggioranza. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Allora do la parola al consigliere De Santis. Prego.

FRANCESCO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Non potevamo non firmare immediatamente l'ordine del giorno che ha presentato Stefano, perché parlando in prima persona io del convitto nazionale Cotugno sono stato rappresentante della consulta provinciale, ho fatto la scuola lì dentro e sono cresciuto con l'allora preside Angelo Mancini. Cresciuto benissimo, perciò è venuto così, quindi è una tematica importante e da affrontare. Proprio per questo, come Lega, abbiamo chiesto nei giorni passati un incontro col ministro Bussetti e al quale, così come concordato e così come chiede anche questo ordine del giorno, riporteremo l'importanza del concedere una deroga. Ecco, aggiungere un'azione amministrativa così importante da parte del consiglio comunale, non può non essere una scelta che il consiglio della maggioranza deve condividere.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie mille. Quindi non ho altri interventi chiudiamo la discussione. Mancini, non poteva non intervenire all'ultimo secondo, all'ultimo secondo, prego.

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente. Io dico che la posizione del consiglio comunale è importantissima, ma penso, lo dico ai rappresentanti della Lega e soprattutto a Francesco, che probabilmente l'unica azione che oggi è fattibile è quella di chiedere una deroga al numero minimo, perché man mano le iscrizioni non si sono fermate a 18 ma sono aumentate, quindi probabilmente portando noi i numeri si riesce ad avere questa deroga se non nell'organico di diritto, perché nell'organico di diritto penso che sia complicato, ma perlomeno nell'organico di fatto. In questi giorni tante polemiche che hanno toccato anche le persone e su questo mi sento di dire di non essere d'accordo, perché le persone che hanno, per motivi personali, familiari, frequentato il convitto eccetera, che è poi un'istituzione illustre, non c'entrano niente in questa discussione, c'entra soprattutto l'amministrazione provinciale e chi al tempo avrebbe dovuto chiedere delle deroghe specifiche per questa istituzione, che come Francesco ha ricordato, è un'istituzione che ha dei licei annessi, quindi smantellando questa istituzione si smantella anche tutta quella impalcatura costruita in questi ultimi anni che prevedeva Convitto Nazionale con Liceo Classico e Liceo delle Scienze Umane, Liceo Linguistico e Liceo Musicale annessi, quindi insomma il danno non è soltanto quello dei posti di lavoro, che riguarderà chiaramente soprattutto il personale ATA, anzi solo il personale ATA e gli educatori nel numero di una ventina, ma riguarda anche un problema fondamentale che c'è stato negli anni in questo Convitto Nazionale: la proprietà. La proprietà perché il convitto nazionale ha diverse proprietà che sono dislocate anche al centro storico, a parte la sede storica, ma anche i negozi che sono su via Patini sono di proprietà dell'amministrazione del convitto. Ce ne sono tanti altri in città, ma anche fuori città e fuori provincia. È quindi una gestione che non si sa come andrà a finire. Io penso che l'azione del comune è un'azione politica importante, qui però bisogna andare direttamente al Ministro della Pubblica Istruzione, perché solo così si risolverà perché la concertazione con l'ufficio scolastico regionale.. dovrebbe essere il direttore dell'ufficio scolastico regionale ad assumere la responsabilità di mantenere in piedi un'istituzione senza i numeri, e non penso che lo farà mai, perché è una persona che chiaramente è un dirigente mandato temporaneamente ad amministrare l'Abruzzo, quindi la decisione di andare al di sotto dei numeri deve essere politica. Nel 2015 erano, così vi do un dato, erano 46 i convittori, però più della metà di questi convittori erano persone che giocavano con L'Aquila Calcio e con L'Aquila Rugby. La crisi chiaramente di queste società ha avuto un riscontro nella diminuzione degli iscritti. Se non si mantiene in piedi il convitto, si avranno anche dei problemi per

le altre scuole perché chi lo frequenta il convitto? Chi è il convitto nazionale? Persone che giocano a calcio a rugby, ma anche persone che frequentano il liceo musicale o l'istituto alberghiero, quindi a ricaduta anche la diminuzione di chi non avrà più quegli spazi. Addirittura c'erano persone che arrivavano da Teramo e con le rette che si pagavano, conveniva da Teramo venire a L'Aquila stare al convitto perché all'epoca si pagavano €180 al mese per tutto, mangiare, dormire e tutto quello che poi gli istitutori mettevano anche in campo per il sostegno ai ragazzi che frequentavano le scuole. Non è tanto quello dei 200 anni, è un'istituzione che in questa città può servire ancora. È chiaro che bisognerà poi andare, più che sui convittori sui semiconvittori, le persone che frequentano le scuole a L'Aquila che dovrebbero avere poi questa assistenza pagando una cifra irrisoria. Io l'ultima cosa sulla ricostruzione del convitto. La ricostruzione è complicata quella del centro storico. L'ultima volta, io stavo al consiglio di amministrazione perché mi avevano pregato di farlo, non so se ancora qualcuno vuole farlo, perché quando ci sono stato io, addirittura il rappresentante del comune non c'era, non c'è mai stato, non c'è mai stato, c'è il rappresentante della provincia, c'è il rappresentante dell'Agenzia del Territorio, dei presidi... (campanello)... gli studenti che poi sono convittori. La ricostruzione è complicata, quindi saranno anni e anni, quindi quella dislocazione a via Ficara ce la dovremmo tenere, però chiaramente con tutti gli svantaggi che ci stanno, ma intanto tenerla e pensare alla ricostruzione quella al centro storico, perché là interviene provincia, Camera Commercio. Sono in piedi delle permutate anche tra provincia e istituzione convitto e quindi i tempi saranno secondo me lunghissimi purtroppo per quell'aggregato. Quindi guardiamo la realtà, chiediamo a chi può in questo momento, chiaramente il sindaco è una figura importante, però io penso che il canale politico in particolare sia fondamentale. In questo bisogna parlare col ministro Bussetti e spiegare com'è la situazione. Questa è la posizione.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La ringrazio. Un minuto.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

Un minuto sul serio, è che me l'ha sollecitato anche il consigliere Mancini. Ho visto che il comune ha fatto un avviso per la designazione...

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sì è già stato fatto, è scaduto venerdì. Ci sono stati anche dei volontari.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

... e quindi sollecitare in questo senso come segnale di attenzione anche del Comune, la nomina immediata, insomma quanto prima possibile, del delegato del Comune nel consiglio di amministrazione anche come segno di attenzione a questa tematica, solo questo.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sì la ringrazio, perché per quanto riguarda la nomina del delegato, vi abbiamo già fatto l'avviso. Venerdì è scaduto e quindi ci sono anche delle persone, cioè una persona che si è diciamo proposta. È già pronta la delibera che porteremo al... sì...

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

Importante ma questo consiglio di amministrazione praticamente è decaduto e va rinnovato integralmente. Non serve solo il rappresentante del Comune, ma serve quello della provincia, quello dell'agenzia del territorio e due presidi, perché è composto anche da due presidi delle scuole superiori. Sì, facciamo la parte nostra ma se non sollecitiamo anche la provincia e l'agenzia del territorio probabilmente questa ricomposizione del consiglio di amministrazione non sarà fatta in tempi brevi.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie, grazie consigliere Mancini. Grazie veramente a tutti per quest'ordine del giorno, grazie veramente. Quindi dichiaro chiusa la discussione e pongo a votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità il consiglio comunale approva l'ordine del giorno sul Convitto Nazionale. Grazie a tutti e buona giornata.